PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11318

Nell'attesa d'una soluzione dei problemi balcanici

LE TRATTATIVE FRA RUMENIA E BULGARIA INCAGLIATE

Verso la ripresa della conferenza?

Londra, *9 gennaio.*

I delegati ottomani, ricevute nuove istruzioni, le hanno comunicate in conversazioni private ai delegati balcanici. Anche nelle nuove proposte turche Adrianopoli è ancora sempre riservata alla Turchia, la quale però viene molto incontro nella questione dei confini e concede ai bulgari la linea della Maritza, dunque la ferrovia fino a Dedeagac ed anche questa città.

Nei circoli dei delegati balcanici si crede essere già avvenuta una «demarche» non ufficiale delle grandi Potenze a Costantinopoli, nella speranza che così diventi superflua la «demarche» ufficiale. Si attende la riconvocazione della conferenza per la pace per domani o sabato.

Alcuni giornali dicono che è interessante notare che la presidenza della prossima seduta spetta a Rescid pascià. I delegati turchi hanno dunque la facoltà di convocare essi stessi la conferenza qualunque giorno benchè essa sia stata aggiornata sine die. Anzi, a quanto apprende la «Reuter», nei circoli dei delegati balcanici regna l'opinione non esservi nessun motivo per cui Rescid pascià come presidente della prossima seduta non possa prendere l'iniziativa e riconvocare la conferenza. In quanto concerne la proposta di fare alla Bulgaria alcune concessioni economiche come per esempio la creazione di una zona franca di dazi tra i due paesi alla condizione che Adrianopoli resti alla Turchia, tale proposta, come la «Reuter» apprende dai circoli dei delegati balcanici, non ha alcuna prospettiva di essere accettata.

Finora però non è stata trovata la base sulla quale potrebbe essere ripresa la conferenza per la pace. E' incerto quindi quando si terrà la prossima seduta. Un diplomatico bulgaro molto influente ha dichiarato ad un redattore della «Exchange Telegraph Company» non essere escluso che la conferenza sia continuata all'inizio della settimana ventura.

La missione bulgara ha ricevuto questa notte telegrammi cifrati da Sofia nei quali la situazione di Adrianopoli, è descritta come criticissima. La città è infestata da malattie. La capitolazione è di nuovo ritenuta come imminente.

Alcuni delegati balcanici si sono recati stamane alle ambasciate di Germania e d'Austria-Ungheria. Alle 11 antimeridiane il dott. Daneff ha fatto visita all'ambasciatore tedesco.

Parecchi delegati balcanici e turchi hanno fatto una visita ai cantieri di Portsmouth, dove furono scortati da ufficiali della marina britannica. Essi visitarono parecchie delle nuovissime navi da guerra e poi furono invitati a colazione dal comandante supremo della flotta. Il 17 gennaio essi assisteranno agli esercizi militari che si faranno al campo trincerato di Aldershot. Stasera tanto i delegati turchi che quelli degli Stati balcanici sono stati invitati a cena dall'ambasciatore francese Cambon. E' generale la speranza che trovandosi per la prima volta insieme a tavola i delegati potranno discutere fra loro privatamente, ciò che può non solo costituire un notevole riavvicinamento, ma provocare addirittura la ripresa delle negoziazioni.

I turchi minacciano di partire

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori una circolare nella quale li avverte che se i delegati balcanici non accetteranno per la fine della settimana le proposte della Turchia, i delegati ottomani saranno immediatamente invitati a ritornare a Costantinopoli. La Porta è fermamente risoluta ad insistere sul suo punto di vista circa le questioni di Adrianopoli e delle isole dell'Egeo, perchè la Turchia coi sacrifici ai quali ha aderito è giunta fino al limite estremo. All'atto della partenza i delegati ottomani comunicheranno in iscritto ai delegati balcanici che lasciano Londra. Si dice che la Porta sarebbe risoluta a rispondere con un rifiuto all'annunziato passo delle Potenze.

L'opera degli ambasciatori

LONDRA 9 (N). Gli ambasciatori si sono riuniti oggi nuovamente alle 3.30 del pomeriggio al Foreign Office. Pare che nell'odierna discussione essi si sieno occupati principalmente della situazione creata dalle nuove istruzioni inviate dalla Porta ai delegati turchi e dei particolari di un'eventuale «demarche» a Costantinopoli. Non è escluso che essi abbiano discusso anche la questione delle isole dell'Egeo, discussione già iniziata giorni sono e non a torto considerata una delle più scottanti. In generale si spera che la riunione degli ambasciatori disbrigherà d'ora in poi i suoi lavori con maggiore sollecitudine.

Il dott. Daneff ha avuto una conferenza con gli ambasciatori per le isole dell'Egeo alcune delle quali dovrebbero restare alla Turchia. Venizelos elevò perciò proteste.

Una riunione degli ambasciatori a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 9 (N). Gli ambasciatori si sono riuniti stasera ad una conferenza presso l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini.

L'ITALIA avrebbe voluto astenersi

COSTANTINOPOLI 9 (N). A quanto qui si sa, gli ambasciatori non hanno ancora ricevuto alcuna istruzione sul passo collettivo che farebbero nell'interesse della pace presso la Turchia e anche - a quanto qui si afferma - presso alleati.

L'«Ikdam» apprende che tale «demarche» sarebbe imminente e aggiunge che l'Italia, la quale sino all'ultimo momento si rifiutava di associarsi alla «demarche» essendo legata da certi impegni con la Porta sulla base del trattato di Losanna, si è ora decisa a partecipare al passo.

Costantinopoli 9 (B). L'ufficio stampa smentisce ufficialmente la notizia dell'Agenzia Reuter che la Porta stessa avrebbe invocato l'intervento delle Potenze.

Una voce ufficiosa sugli interessi dell'Italia nell'Egeo

ROMA 9 (N). La «Tribuna» risponde in un breve commento alle osservazioni stampate dai corrispondenti londinesi dei giornali parigini in merito all'atteggiamento dell'Italia di fronte alla questione delle isole.

La «Tribuna» scrive: Costoro partono dal presupposto che la politica dell'Italia riguardo alle isole in questione sia determinata da un suo interesse o da sue ambizioni egoistiche presenti e future; ma il presupposto è gratuito. All'Italia può essere permesso di considerare la questione da una visuale ben più larga e di essere venuta alla conclusione che il possesso da parte della Grecia delle grosse isole che dominano i Dardanelli o sbarrano i grandi porti dell'Asia Minore, costituisca un pericolo per la situazione della Turchia asiatica e per conseguenza del Mediterraneo orientale, nel quale essa è certo altamente interessata; ma non è affatto egoistico preoccuparsi di una sfera in cui gli interessi propri si svolgono vicino a quelli degli altri.

Grey non ha niente da aggiungere a quanto ha già detto

LONDRA 9 (N). Alla Camera dei Comuni sir Edward Grey è stato interrogato sulle probabilità che ci sono nelle trattative di pace e circa un'azione delle Potenze. Per tutta risposta il segretario di Stato ha detto che non ha nulla da aggiungere alle sue dichiarazioni del 7 gennaio.

L'unionista Marx Sykes ha poi domandato a Grey se egli abbia ricevuto informazioni circa il contegno delle truppe degli alleati balcanici verso la popolazione musulmana dell'Albania e della Macedonia e sul contegno delle truppe turche verso i cristiani nella penisola di Gallipoli e in Tracia.

Grey ha risposto che gli sono pervenute in proposito diverse informazioni, ma esse - ciò che date le circostanze è naturalissimo - non sono sufficentemente documentate per giustificare una dichiarazione ufficiale.

Il convegno di Ciatalgia secondo un comunicato bulgaro

SOFIA 9 (Agenzia telegrafica bulgara). Avendo il ministro turco della guerra Nazim pascià chiesto un colloquio col generale Savoff, questi si è recato ierlaltroa Bagdgesckiöi. Nazim pascià era accompagnato dal ministro degli esteri Norandunghian.

I ministri ottomani hanno domandato l'autorizzazione di poter approvvigionare Adrianopoli; a tale richiesta il generale Savoff ha risposto che la questione è già stata regolata nel protocollo dell'armistizio e che perciò non si poteva più parlarne.

Nazim pascià e Norandunghian hanno poi accennato al problema del possesso di Adrianopoli; al che Savoff ha dichiarato che la questione cadeva soltanto nella competenza dei delegati per la pace a Londra.

Espressioni bellicose di Enver bey

COSTANTINOPOLI 9 (N). Enver bey è ritornato qui da Ciatalgia. A un redattore dell'«Ikdam» ha detto che la guerra sarà continuata. «Noi - ha dichiarato - abbiamo colmato le nostre lacune, e combatteremo fino all'ultima goccia di sangue. Il mondo vedrà ancora sorprese».

Circa una cinquantina di ufficiali si sono raccolti nel pomeriggio sotto la presidenza del ministro della guerra per una discussione sulla situazione militare.

Scaramuccia d'avamposti a Derkos

COSTANTINOPOLI 9 (B). Secondo una voce diffusasi qui, ieri presso la linea delle fortificazioni di Ciatalgia, nella regione di Derkos, sarebbe avvenuta fra avamposti una scaramuccia, nella quale vi sarebbero stati feriti da ambo le parti. Manca ancora la conferma ufficiale di questa notizia.

VIENNA 9 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Costantinopoli: Ieri numerosi soldati bulgari si avvicinarono a Derkos. Gli ufficiali turchi credendo che si trattasse d'avamposti li attaccarono. Risultò poi che si trattava di soldati bulgari ammutinatisi per la fame e che volevano arrendersi ai turchi.

La ferrovia Danubio-Adriatico

LONDRA 9 (N). Tra i compiti di cui si deve occupare la diplomazia internazionale vi è anche la cosidetta ferrovia Danubio-Adriatico, detto più esattamente la questione di una congiunzione ferroviaria dei paesi balcanici con l'Adriatico con l'apertura della Albania al traffico mediante ferrovie. L'interesse dell'Austria-Ungheria è ora solo di carattere finanziario ed inoltre dettato dai provvedimenti a favore dell'Albania. La ferrovia dovrà essere costruita partendo dalle ferrovie dello Stato serbo tanto per Durazzo, quanto per Alessio e Scutari, con allacciamento alla costa dalmata. Le spese per una tale ferrovia importerebbero almeno 200 milioni di franchi, quella dei lavori portuali 50 milioni. Per rendere tale ferrovia meno costosa si è proposto un abbreviamento oltre il Montenegro od un porto dalmato, con che forse si risparmierebbero 30-50 milioni di franchi. I serbi però vògliono che la ferrovia vada da Uesküb ad un porto albanese.

Il viaggio di Todoroff e i progetti finanziari della Bulgaria

VIENNA 9 (N). Il ministro bulgaro delle finanze, Todoroff, è partito oggi da qui per Pietroburgo. Scopo del suo viaggio sarebbe la liquidazione dei conti per le forniture per l'esercito, giacchè la Bulgaria ha ordinato in Russia 150.000 mantelli ed altrettante paia di scarpe. Prima erano state avviate trattative per queste ordinazioni in Austria, ma poi non s'era combinato nulla.

Circa i progetti finanziari della Bulgaria, si assicura che dopo la guerra sarà assunto un prestito di 400-500 milioni di franchi. Ai bisogni più urgenti la Bulgaria ha provveduto negli ultimi tempi con buoni del tesoro, dei quali 40 milioni sono stati collocati in Francia e 25 milioni in Russia. Del nuovo prestito, 150-200 milioni saranno impiegati per il pagamento di requisizioni, 100 milioni per costruzioni ferroviarie ed altri 100 milioni a scopo di conversione di prestiti ed il resto per diverse investizioni. A quanto si assicura nei circoli governativi bulgari, si ha l'intenzione di venire a contatto con i circoli finanziari austriaci per un nuovo prestito.

INCAGLIO delle trattative bulgaro-rumene a Londra

La ripresa a Sofia?

BUCAREST 9 (B). Nelle trattative bulgaro-rumene a Londra è subentrato un incaglio, perchè il dott. Daneff desidera che la questione sia risolta da un altro diplomatico bulgaro.

Il nuovo inevitabile indugio che ne segue, aumenta la già notevole tensione nel popolo rumeno.

L'«Agenzia rumena» dichiara assolutamente fantastica la notizia del «Figaro», secondo la quale la Rumenia tenterebbe di concludere un prestito a Londra.

SOFIA 9 (N). Secondo informazioni dei circoli diplomatici, qualora a Londra rimanessero infruttuose le trattative circa le pretese della Rumenia, sarebbero immediatamente continuate a Sofia e le domande di compensi sarebbero rivolte direttamente al Governo bulgaro.

Ammonimenti serbi alla Rumenia.

BELGRADO 9 (N). L'organo governativo «Samouprava» prende oggi energicamente posizione contro il procedere della Rumenia verso la Bulgaria e fa osservare che la Rumenia ha l'intenzione di sfruttare in forma ricattatrice la grave situazione della Bulgaria. Con ciò la Rumenia si espone al rischio che questo suo procedere in avvenire le sia fatto pagare caro. E' deplorevole che la Rumenia si sia messa su una tale via. Sperabilmente i suoi avveduti uomini politici faranno valere la loro influenza per far dimenticare il contegno attuale della Rumenia.

Gli armamenti rumeni.

VIENNA 9 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Bucarest che sulla linea Bucarest-Constanza si effettuano grandi trasporti militari per Constanza e il resto della Dobrugia.

Un ministro rumeno a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 9 (B). Il ministro rumeno dell'agricoltura e dei domini Filipescu è qui arrivato insieme al deputato Seulesco.

TRA VIENNA E BELGRADO

Attacchi violenti all'Austria e appelli vivaci alla Russia nella stampa serba

VIENNA 9 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: Il «Balkan» rimprovera alla Russia di non aver sufficientemente appoggiato le domande della Serbia, e in un articolo intitolato «L'ultimo esame» muove alla Russia un urgente appello affinchè si unisca alla Serbia contro l'Austria-Ungheria.

Il giornale scrive fra altro: «Fra i popoli slavi nessuno dimostrò tanta devozione e tanto affetto al popolo russo quanto il popolo dei serbi, che ha sempre visto nella Russia la salvatrice, la protettrice. Noi non possiamo però affermare che la Russia ci abbia sempre appoggiato in quel modo come avremmo meritato. Forse vi furono in passato dei tempi nei quali ciò non sarebbe neppure stato possibile; ma ora le circostanze sono mutate, ed è certo che la Russia, purchè voglia, può aiutarci. L'Austria, il nostro più grande e peggior nemico, con l'assistenza del suo esercito mobilizzato va fissando i confini dell'Albania dopo averci tolto il nostro porto conquistato dal nostro esercito. L'Austria vuole che la Serbia sia bloccata tutt'intorno dall'Albania. Ad essa poco importa l'autonomia albanese, la quale non è che un pretesto per accerchiare completamente la Serbia. L'Austria non ha alcun interesse all'indipendenza degli albanesi; essa vuole soltanto sfruttare la situazione per potersi conservare di fronte alla Serbia una posizione tale da poter provocare di nuovo torbidi nei Balcani a suo piacimento. Da tutto ciò si capisce quale gran pericolo minacci alla Serbia per effetto dell'istituzione d'un'Albania autonoma. E' tempo che la Russia dimostri se vuol premiare la fedele devozione della Serbia. E' venuto il momento in cui la Russia dovrà sostenere l'ultimo esame. Essa deve dimostrare d'essere veramente animata da sentimenti di solidarietà slava. Se non lo fa, noi avremo il convincimento che essa abbandona la Serbia anche questa volta. La Russia non deve dimenticare che difendendo noi essa difende anche la nazione russa. Speriamo che la Russia riconosca quanto i suoi interessi siano collegati intimamente a quelli serbi, e il prossimo avvenire ci dimostrerà se noi potremo anche in seguito fare o no assegnamento sulla Russia».

Il «Piemont» poi scrive: «Gli attuali successi della Serbia in guerra devono modificare radicalmente le condizioni della nazionalità serba nella monarchia a.-u. I serbi della «voivodina» hanno avuto ora l'esempio del fatto che non è la massa che dà la forza e i successi. Il popolo serbo della «voivodina» vede ora che non è un'utopia quando si afferma che la Serbia è il Piemonte della nazione serba, la quale ben presto farà meravigliare tutto il mondo perchè dimostrerà che Cossovo non è stata ancora pienamente vendicata. Il popolo serbo della «voivodina» non deve considerarsi come una parte affatto staccata della nazione serba, bensì come un membro vivo di tutto il serbismo. I serbi della «voivodina» devono convincersi che mercè la loro cultura e le loro ricchezze e in grazia della loro posizione geografica sono chiamati ad assumersi una parte del compito nazionale per poter realizzare i nostri ideali nazionalisti. Come la Turchia con tutte le sue guerre, con la sua dominazione, con la sua amministrazione non è riuscita a cancellare il concetto della «Vecchia Serbia», così neppure il concetto dell'antica «voivodina» serba non potrà essere cancellato da nessuna legge, ed esso non è scomparso quantunque la «voivodina» sia stata fatta a brandelli dall'istituzione dei comitati. E' compito di tutti i serbi rinnovare la lotta del serbismo anche nell'Ungheria meridionale, e perciò tutti i serbi devono rivolgere la loro attenzione a questa lotta. Nella Serbia deve cessare il pensiero di rinunziare a quel bel paese serbo, che è il meglio coltivato».

I consoli a.-u. ritornano ai loro posti

BELGRADO 9 (B). Il viceconsole a.-u. Tachy parte stasera per Uesküb, donde i due consoli raggiungeranno in pochi giorni i loro posti a Mitrovizza, rispettivamente a Prizrend.

Sequestri d'armi e arresti a Seraievo

SERAJEVO 9 (N). In questi ultimi tempi si trovarono indosso ai contadini che venivano in città armi insolite, specialmente revolver di costruzione nuovissima. La polizia ha sequestrato negli ultimi giorni moltissime di queste armi. Si constatò che esse erano state introdotte di contrabbando e distribuite tra i contadini.

Si comunica da Visoko che giorni fa il contadino Ilia Simic, un vecchio sessantenne, essendo ubriaco, aveva detto in un locale pubblico rivolto a parecchi altri avventori, che l'esercito serbo avrebbe occupato prossimamente la Bosnia ed Erzegovina e che queste due province sarebbero toccate alla dinastia serba. Contro il contadino fu sporta denuncia per perturbazione dell'ordine pubblico.

Re Pietro indisposto

BELGRADO 9 (N). Re Pietro soffre da alcuni giorni di reumatismo nervoso. In luogo competente si comunica che si tratta della vecchia malattia del re, la quale sotto l'influenza del cambiamento di temperatura si manifesta più acutamente. Non vi è alcun motivo di preoccupazione. Egli rimane costantemente nella sua stanza, ragione per la quale il ricevimento in occasione del Natale è stato sospeso.

Bobrinski a Belgrado

VIENNA 9 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado: Si fanno grandi preparativi per ricevere solennemente l'agitatore panslavista russo e deputato alla Duma conte Bobrinski, che, come è noto, aveva sostenuto di recente a Pietroburgo la necessità per la Russia di annettersi la Galizia. Alla stazione è stato eretto un arco di trionfo.

L'assetto amministrativo nelle nuove terre serbe

BELGRADO 9 (N). Il giornale «Stampa» reca che con decreto reale le città conquistate di Monastir, Uesküb, Pristina, Cumanovo, Novibazar e Plevlie sono elevate a capoluoghi dei rispettivi circoli, e che in ciascuna risiederà un prefetto. A Monastir si istituirà una Corte d'Appello. La Banca serbo-francese ha istituito a Monastir una filiale, la Banca nazionale bulgara istituirà in Macedonia 8 filiali e 12 agenzie.

Una missione medica italiana contro il tifo in Serbia

BELGRADO 9 (N). Il tifo infierisce con grande violenza tra le truppe serbe, tanto che pare il morbo assuma un carattere epidemico. Una missione speciale di dieci medici italiani, venti suore e tre addetti di personale sanitario è arrivata a Belgrado per intraprendere la lotta contro il tifo.

La flotta russa nelle acque rumene?

LONDRA 9 (N). Un'agenzia telegrafica sostiene che la flotta russa del Mar Nero è stata mobilizzata ed ha l'ordine di recarsi nelle acque rumene.

Aeroplani russi sopra la Bucovina

VIENNA 9 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Czernowitz che aeroplani russi provenienti dalla parte di Novoseliza eseguirono ieri notte evoluzioni sopra Czernowitz illuminando la città con riflettori (?). Gli aeroplani furono avvistati anche a Gora Humora e in altre località.

Situazione precaria dei serbi in Albania?

I malissori tengono i valichi

VIENNA 9 (N). La «Reichspost» ha da Cattaro: La posizione delle truppe serbe presso Durazzo, Tirana, Croja ed Alessio è, da alcuni giorni, molto sfavorevole. Le bande albanesi che sono già completamente organizzate eseguiscono quasi giornalmente degli attacchi, e i serbi si vedono ridotti molto a mal partito anche nella difensiva. Gli scontri sanguinosi giornalieri con le bande malissore preoccupano i comandanti serbi, tanto più che questi non possono comunicare col comando supremo dell'esercito se non attraverso il Montenegro o col mezzo dei piroscafi lloydiani. Tutte le comunicazioni con l'interno, sia attraverso la Mirditia o via Pukra-Dibra-Ocrida, sono tagliate completamente, perchè gli albanesi hanno già occupato tutti i valichi; e perfino le comunicazioni fra le singole stazioni serbe sull'Adriatico: Durazzo, Tirana, Sjak, Croja e Alessio, corrono serio pericolo, e i piccoli riparti di truppa da 5 fino a 10 uomini non possono neppur più azzardarsi a circolare. I serbi continuano a inferocire contro la popolazione inerme delle località da essi occupate. Così il comandante serbo di Durazzo giorni fa ha fatto fucilare sommariamente 5 malissori innocenti, lasciando esposti i loro cadaveri per parecchi giorni. I compagni dei fucilati li vendicarono però, assalendo tre giorni dopo presso Skala Tunianit, nel distretto di Kurbino, un riparto serbo composto di circa 80 uomini e massacrandolo completamente.

I memoriali degli albanesi

SERAJEVO 9 (N). A quanto si apprende questo consolato inglese ha rivolto agli albanesi qui dimoranti la domanda come sia sorta l'idea di presentare il noto memoriale al segretario di Stato sir Edward Grey ed eventualmente chi abbia esercitato un'influenza in questo senso. Gli albanesi hanno risposto al console che essi avevano deliberato tutti all'unanimità di mandare questo memoriale al ministro inglese e che anche l'iniziativa era partita dalle loro file, quindi non si può parlare affatto di una coercizione come forse si suppone. Si sarebbe inoltre domandato loro anche come sia stato stabilito il testo del memoriale all'Imperatore, ma gli albanesi a questa domanda non vollero dare risposta.

Da parecchi giorni si trovano qui 24 ragguardevoli albanesi, qui riparati sfuggendo alle truppe serbe. Malgrado tutti i tentativi non fu loro finora possibile di mettersi in comunicazione con i loro parenti a Giacova. I loro dispacci rimasero senza risposta; essi volevano chiedere l'intervento del consolato a.-u. a Prizrend. Oggi o domani arriverà qui il capo albanese Dervish Hima.

Lo sgombero dei serbi da Durazzo non è imminente

BELGRADO 9 (N). Un influente uomo politico serbo ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la questione dello sgombero dell'Albania da parte delle truppe serbe: L'attuazione dello sgombero non è da considerarsi ancora così imminente. Già prima che si radunasse la conferenza degli ambasciatori il Governo serbo aveva dichiarato che esso nell'interesse della pace europea si sarebbe sottomesso alle deliberazioni solidali delle grandi Potenze circa l'Albania e la questione del porto serbo. Siccome la conferenza degli ambasciatori si è pronunciata all'unanimità a favore della creazione di un'Albania autonoma, la Serbia naturalmente trarrà le conseguenze da questa deliberazione ed al momento opportuno darà alle truppe serbe l'ordine di abbandonare le guarnigioni albanesi. E' naturale che questo momento subentrerà appena dopo sistemate definitivamente tutte le questioni relative. Uno sgombero prematuro dell'Albania non è ammissibile già per ragioni militari, tanto più che presentemente non è decisa ancora la questione principale: stipulazione della pace o continuazione della guerra. Appena però la questione dello sgombero della Macedonia sarà entrata nello stadio d'attualità, il Governo, in leale esecuzione della sua promessa, darà gli ordini necessari.

Per quanto concerne i rapporti con l'Austria il Governo serbo è animato dal sincero desiderio di stabilire possibilmente relazioni di buon vicinato ed a tale scopo farà tutto quanto starà in esso per provocare che sieno messe in chiaro le relazioni reciproche. E' però necessario che anche dalla parte della monarchia sieno manifestati in modo evidente gli stessi sforzi.

Autorità greche e gendarmi turchi

SALONICCO 9 (B). Di fronte alla notizia pubblicata da un giornale estero di maltrattamenti di gendarmi turchi da parte delle autorità greche all'atto della capitolazione di Salonicco, l'«Agenzia di Atene» pubblica uno scritto dell'ex-ispettore capo della gendarmeria macedone tenente colonnello Foulon, nel quale esprime un ringraziamento al prefetto di Salonicco per la correntezza avuta verso gli ufficiali e i gendarmi e per il loro trattamento pieno di riguardi. Ciò confuta nel modo migliore e più completo le succitate affermazioni.

Sulla visita di Guglielmo a Vienna

BERLINO 9 (N). A proposito delle voci circolanti a Vienna di una visita che l'imperatore Guglielmo farebbe in primavera a Vienna insieme al nuovo segretario di Stato agli esteri de Jagow, si dichiara in luogo competente non essere escluso che nell'aprile l'imperatore si rechi a Corfù, però solo nel caso che i torbidi nei Balcani sieno cessati completamente. Finora non sono state date disposizioni. Qualora l'imperatore Guglielmo intraprendesse il viaggio a Corfù, è certamente possibile che egli passi da Vienna.

POTSDAM 9 (B). Alla colazione odierna della coppia imperiale al Nuovo Palazzo erano invitati l'ispettore dell'esercito a. generale di cavalleria cav. Brudermann e il maggiore dello stato maggiore generale a.-u. Eisner Bübner.

AL REICHSTAG

BERLINO 9 (B). Il Reichstag ha continuato la discussione dell'interpellanza sulla mancanza di vagoni nel territorio della Ruhr.

Si cominciò poi la discussione del memoriale sull'organizzazione degli impiegati dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi dello Stato; discussione che alla fine fu rinviata a domani.

Romanones ha l'influenza

MADRID 9 (B). In seguito al fatto che il presidente dei ministri Romanones è malato di una forte influenza, il consiglio dei ministri dovette essere rinviato.

Uno studente arrestato in teatro

PRAGA 9 (N). Iersera al Teatro nazionale czeco durante lo spettacolo fu arrestato da un commissario di polizia accompagnato da due detectives lo studente bosniaco del Politecnico Marco Maglov. Nella sua abitazione si sequestrò una voluminosa corrispondenza. L'arresto avvenne per mandato della Procura di Stato di Serajevo, e sta in nesso coi recenti numerosi arresti di studenti jugoslavi nella Bosnia e in Dalmazia per alto tradimento.

L'ordinamento civile della Libia

ROMA 9 (N). Il re ha firmato oggi il seguente decreto relativo all'ordinamento del Governo della Libia:

Vittorio Emanuele III, per la grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia.

Visti i nostri decreti dell'8 ottobre 1911 N. 1128, del 5 novembre 1911 N. 1247, del 20 novembre 1912 N. 1205; vista la legge 6luglio 1912 N. 749; sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto coi ministri della guerra e della marina, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Tripolitania e la Cirenaica sono costituite in due separati governi, ognuno dei quali retti da un governatore investito anche del comando delle truppe di terra e di mare stanziate nel territorio e nelle acque della sua giurisdizione. Il governatore è nominato con decreto reale su proposta del ministro delle colonie di concerto col ministro della guerra e sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 2. Salvo quanto è disposto dall'articolo 4. comma 3. del regio decreto 20 novembre 1912 N. 1205, il governatore dipende immediatamente ed esclusivamente dal ministro delle colonie, che a tenore delle istruzioni da lui ricevute dirige la politica e l'amministrazione della colonia, con facoltà di emanare regolamenti di carattere locale, stabilendo le penalità per le contravvenzioni ai medesimi. Al governatore si potranno delegare dal ministro delle colonie le facoltà spettanti al Governo del re nei riguardi della Tripolitania e della Cirenaica, che sieno suscettibili di delegazione.

Art. 3. Le sedi dei governi in Tripolitania e in Cirenaica sono rispettivamente stabilite a Tripoli e Bengasi. Il governatore è obbligato a risiedere nel territorio della sua giurisdizione. In caso di impedimenti spetta al ministro delle colonie, di accordo col ministro della guerra, di stabilire chi debba sostituire il governatore e con quali attribuzioni.

Art. 4. Sono posti ad immediata dipendenza del governatore: a) il segretario generale per gli affari civili e politici; b) il capo dell'ufficio politico-militare; c) il capo dello stato maggiore.

Art. 5. Il segretario generale per gli affari civili e politici è nominato con decreto reale su proposta del ministro delle colonie ed ha il rango di prefetto. Egli secondo le direttive impartitegli dal governatore: a) sovrintende a tutti gli uffici civili; b) tratta direttamente o a mezzo di funzionari da lui dipendenti di affari di carattere politico con le autorità locali o coi capi indigeni nelle circoscrizioni o in quelle parti di esse che su proposta del governatore sieno state dichiarate con decreto dal ministro delle colonie zone di governo civile.

Art. 6. Il capo dell'ufficio politico-militare è nominato con decreto dal ministro delle colonie di concerto con quello della guerra udito il governatore. L'ufficio politico-militare è investito delle attribuzioni di cui la lettera b) dell'articolo precedente in tutte le circoscrizioni dichiarate zone di governo civile.

Art. 7. Il capo dello stato maggiore si occupa esclusivamente di affari di carattere militare e coadiuva il governatore nelle sue funzioni di comandante delle truppe.

Art. 8. Fermo restando quanto è disposto dal terzo comma dell'art. 4. del regio decreto 20 novembre 1912 N. 1205, il governatore nella sua qualità di comandante delle truppe dell'esercito ha tutte le attribuzioni spettanti ai comandanti di corpo d'armata isolato e quando sia dichiarato lo stato di guerra o lo stato di assedio ha le facoltà che in simili casi sono conferite ai comandanti di corpo d'armata dal codice penale per l'esercito e dalle leggi e dai regolamenti militari.

Art. 9. Per ragioni di ordine pubblico o di sicurezza il governatore può proclamare lo stato d'assedio in tutto il territorio della sua giurisdizione o in parte di esso. Potrà inoltre istituire tribunali speciali e stabilire che alcuni reati che vengano commessi dagli abitanti sieno giudicati secondo le forme e applicando le pene fissate dal codice penale militare per il tempo di guerra e adottare quelli altri provvedimenti che reputa necessari a seconda delle circostanze. Potrà anche ordinare il confino di indigeni in località determinate e l'espulsione di stranieri od anche di sudditi italiani, la cui presenza o per condanne riportate o per la loro condotta o per il loro contegno verso le autorità e il Governo o per ragioni di ordine politico sia pericolosa e intollerabile. I provvedimenti suddetti saranno presi con decreto motivato previa autorizzazione del ministro delle colonie e in casi di urgenza anche senza tale autorizzazione, salvo però l'immediata loro comunicazione al ministro.

Art. 10. I funzionari civili e militari della colonia non possono corrispondere con l'amministrazione dello Stato, con rappresentanti dell'Italia all'estero, con autorità degli Stati esteri o con qualsivoglia altra amministrazione, ditte o persone nazionali o straniere se non per tramite ovvero in seguito ad espressa autorizzazione del governatore.

Art. 11. Il governatore e i funzionari civili e militari della colonia non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni fuorchè alle superiori autorità, nè essere sottoposti per qualsiasi ragione a procedimenti penali o arrestati, salvo nei casi di flagranza, senza previa autorizzazione che è data dal ministro delle colonie se si tratta del governatore o dal governatore se si tratta degli altri funzionari. Il governatore informa il ministro delle colonie delle richieste ricevute dall'autorità giudiziaria e della risposta data; eguale norma si osserva per i capi e notabili indigeni riconosciuti.

Art. 12. Contro gli atti e i provvedimenti relativi all'amministrazione della Tripolitania e Cirenaica è ammesso il ricorso amministrativo in via gerarchica. Contro i provvedimenti definitivi non è ammesso altro ricorso che quello in via straordinaria al re. Contro provvedimenti contemplati dall'art. 9. non è ammesso alcun reclamo amministrativo o giudiziario.

Art. 13. Salvo a quanto è stabilito nell'art. 6 per le circoscrizioni non dichiarate zone di governo civile, nelle altre le autorità militari hanno ingerenza in servizi civili e politici soltanto nei casi e in via temporanea che il governatore affidi ad ufficiali delle truppe particolari missioni, ovvero deleghi ai comandanti di presidi speciali attribuzioni, di ordine civile, politico e giudiziario.

Art. 14. Le circoscrizioni politiche, amministrative e giudiziarie, udito il governatore, sono determinate e decretate su proposta del ministro delle colonie. L'istituzione, la trasformazione e la soppressione dei vari uffici civili e le loro attribuzioni anche in rapporto con gli uffici rispettivi superiori del ministero delle colonie sono stabilte per decreto dal ministro delle colonie udito il governatore.

Art. 15. Al governatore si applicano per quanto si riferisce il rango e gli onori le disposizioni contenute nel regio decreto 30 dicembre 1892, modificate con successivi decreti del 15 dicembre 1910 e 26 febbraio 1911.

Art. 16 ed ultimo. Sono abrogati i regi decreti 8 ottobre 1911 e 2 settembre 1912, e qualsiasi altra disposizione contraria al presente decreto.

In Tripolitania

MILANO 9 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Sliten: La situazione a Sliten va migliorando di giorno in giorno. Il numero dei fucili a retrocarica consegnati a tutt'oggi supera i 700. I mercati, dove abbondano cereali e bestiame, che si svolgono il martedì e la domenica, rigurgitano di arabi, che vengono da cabile distanti da Sliten diverse ore di marcia.

Il reclutamento regionale pel corpo degli «zaptiè» e per le bande ha dato un risultato ottimo. In due giorni si reclutarono duecento uomini, che formano la prima banda al cui comando venne destinato il capitano Giusteschi Napoleone di Cecina. Sono tutti giovanotti aitanti, svelti ed intelligenti i quali fanno progressi giornalieri nelle varie istruzioni.

La situazione politica della regione è talmente buona che oggi rientrarono a Misrata un battaglione del 50.o, la batteria da montagna e l'ospedaletto di 50 letti. Rimangono a Sliten, col comando del reggimento, due battaglioni.

Anche a Misrata la situazione politica è ottima. Si sta preparando la spedizione per l'occupazione pacifica delle regioni a sud di Misrata principalmente della regione degli Orfella a 120 chilometri di distanza, dove, a quanto si dice, abbondano l'acqua, il bestiame e i cereali.

Pare che la regione sarà occupata da un reparto del 35.o fanteria e da una batteria da montagna.

La salute delle truppe è ottima. In un mese di permanenza non si ebbe a verificare che un solo decesso per tifo, il capitano Rosini, già del 53.o fanteria di stanza a Vercelli, e che aveva combattuto coll'82.o ad Ain-Zara e a Zanzur.

I funerali furono solenni e commoventi.

In Cirenaica

Un'intervista col generale Salsa

ROMA 9 (N). Il generale Salsa, reduce da Derna, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia» disse che le notizie allarmistiche che circolano in Italia sono prive di fondamento, poichè la situazione a Derna va chiarendosi di giorno in giorno. Fra i nostri nemici qualche modificazione è avvenuta, la quale riguarderebbe gli uomini inquadrati nei famosi battaglioni regolarizzati. I turchi esercitano ancora un'influenza sulle tribù e le mehalle, influenza che può anche essere usata quale mezzo necessario per permettere a loro la graduale ritirata; come pure può essere il prodotto della volontà di qualche esaltato ufficiale turco, che ritiene ancora possibile una resistenza alla nostra avanzata. A Derna però ogni giorno entrano capi arabi per fare atto di sottomissione. Ogni capo interrogato perchè non porti con sè la sua tribù, risponde: «Noi lo vorremmo, ma ci sono i turchi che non lo vogliono». Ed io, soggiunse il generale, credo che quegli arabi influenzati non dicono il falso. Finchè rimane in Cirenaica un turco, noi avremo sempre seccature, e quelli che più ne soffriranno, saranno proprio gli arabi, poichè dalle nostre formidabili posizioni qualsiasi attacco avrà quella risposta che noi vorremmo sempre evitare pel bene degli arabi medesimi.

Una strana domanda di Enver bey

Il giornalista ha chiesto al generale notizie di Enver bey, ma egli si è rifiutato di parlarne. Il giornalista però incontrando un capitano, anch'esso reduce da Derna, ha ripetuto la sua domanda e il capitano gli ha narrato che un giorno Enver bey aveva formulato per lettera al nostro comando un progetto di fuga attraverso le nostre posizioni. Secondo Enver bey due linee di bandiere turche issate dai nostri avrebbero dovuto tracciare la via della sua fuga verso Derna. Sul torrione di Derna si sarebbe dovuto inalzare la Mezzaluna. Enver bey avrebbe così detto agli arabi: «Io vado a Derna perchè sono vincitore. Non vedete la bandiera?». Giunto, Enver bey avrebbe dovuto trovare una nave da guerra italiana, ma con bandiera turca, con la quale sarebbe sbarcato a Costantinopoli. La proposta naturalmente ha destato nel nostro comando ilarità e niente altro.

Le questioni linguistiche
in Bosnia

SERAJEVO 9 (N). Per gli impiegati ferroviari è stato emanato un decreto secondo il quale essi per il 15 gennaio 1915 devono conoscere perfettamente il serbocroato, dandone prova in tre esami. Questa ordinanza significa un grande successo dei partiti dietali nella questione linguistica, e si crede che anche nelle altre questioni linguistiche ancora pendenti si giungerà ad un risultato favorevole.

I nuovi corsi giuridici alla Revoltella e la Facoltà italiana a Trieste

Commenti e informazioni di giornali viennesi

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» e il «Neues Wiener Tagblatt» hanno da Trieste la notizia dell'aumento dei corsi giuridici presso la Scuola commerciale Revoltella.

Il «Neues Wiener Tagblatt» aggiunge poi queste sue informazioni: Da parte dei deputati italiani ci si comunica che il Governo aveva già intrapreso nella primavera scorsa dei passi per preparare la aggregazione di corsi giuridici alla Scuola Revoltella per poter così attivare successivamente una Facoltà giuridica italiana. Durante il periodo di transizione i frequentatori dei corsi giuridici avrebbero dovuto dare poi i loro esami all'Università di Praga. I deputati italiani avevano accolto simpaticamente questo progetto, ma chiesero che ad onta di ciò si sbrigasse legalmente in Parlamento il progetto relativo alla Facoltà. Probabilmente l'aumento dei corsi giuridici alla Scuola Revoltella subentrato con ieri potrebbe esser determinato dal fatto che il Governo recentemente ha pensionato un insegnante italiano anziano, sostituendolo con un nuovo professore ragguardevole.

Il «Tagblatt» aggiunge ancora: Nel sottocomitato nominato dalla Commissione al bilancio per la discussione della Facoltà italiana funse da relatore il deputato cons. aul. Rosner, il quale ha fatto oggi a un nostro redattore queste interessanti comunicazioni sull'istituzione dei corsi giuridici presso la Scuola commerciale Revoltella: L'iniziativa per l'istituzione di un'Università commerciale moderna in luogo della Facoltà giuridica a Trieste, era partita dal dep. prof. Waldner, e non si può negare che nemmeno gli italiani poterono contestare che il valore d'una tale Università commerciale sarebbe stato molto maggiore di quella d'una Facoltà giuridica affatto staccata dalle altre istituzioni che fanno il complesso d'una Università. Vi sarebbe però un secondo vantaggio in questo provvedimento, in quantochè si risolverebbe un importante problema. In Austria non esiste ancora alcuna Università commerciale, come la Germania ne possiede p. e. a Monaco e a Colonia. In quest'ultimo tempo s'era manifestata la tendenza a trasformare in una Università commerciale l'Accademia di esportazione di Vienna. Ora però è certo che l'Accademia commerciale a Trieste corrisponderebbe meglio al suo scopo che non invece la stessa istituzione a Vienna. E' vero però che il progetto di istituzione di un'Università commerciale finora non aveva carattere politico, ma solo prettamente pedagogico.

Il ministro dell'istruzione prof. cav. Hussarek, che patrocinò molto calorosamente la proposta del dep. prof. Waldner, osservò di fronte agli italiani che del resto nella questione dell'accademia commerciale toccava ad essi decidere e che d'altronde per quella via si sarebbero facilmente soddisfatti i loro bisogni di coltura. I membri italiani del sottocomitato dichiararono a quell'epoca di non essere in grado di acconsentire alla istituzione d'una Università commerciale in luogo d'una Facoltà giuridica, perchè tutta la faccenda si troverebbe ancora in uno stadio affatto nebuloso, e perchè è della massima importanza per gli italiani conoscere anche il modo in cui si intende organizzare un istituto superiore. Quindi dichiararono di dover insistere sulla domanda della istituzione d'una Facoltà italiana nonchè sulla trattazione parlamentare del progetto governativo. Questo punto di vista fu infine accettato da tutti i membri del sottocomitato e anche dal ministro dell'istruzione dott. Hussarek, e quindi si rinunciò a sostituire nella relazione del sottocomitato alla Commissione la proposta di un'Università commerciale in luogo della Facoltà giuridica, quantunque il progetto, come tale, di istituire un'Università commerciale non sia stato abbandonato, ma, come si vede, venga tenuto anche ora d'occhio.

La «Correspondenz Herzog» ha da parte italiana questa comunicazione: I corsi giuridici della Scuola Revoltella non sono punto un surrogato della Facoltà giuridica italiana di cui si attende la riattivazione. Si tratta unicamente di un corso di tre lezioni alla settimana, che il prof. Andrea Benussi terrà in diritto civile, marittimo e cambiario allo scopo di completare la istruzione degli allievi della Scuola superiore di commercio Revoltella. Le dimostrazioni avvenute alla fine della prima lezione del prof. Benussi sono da riguardarsi unicamente come una manifestazione a favore dell'istituzione d'una Università italiana e non già come il riconoscimento d'un supposto primo passo che con lo sviluppo della Scuola superiore di commercio Revoltella si sarebbe ora già fatto verso l'istituzione dell'Università italiana. Alla ripresa dei lavori parlamentari i deputati italiani solleciteranno tosto nuovamente la soluzione della questione universitaria e si spera che dacchè il sottocomitato della Commissione al bilancio si è già dichiarato per la istituzione della Facoltà italiana a Trieste, verranno a cadere tutte le altre difficoltà e che quindi la Facoltà giuridica italiana autonoma potrà essere riattivata già con l'inizio dell'anno scolastico 1913-1914.

La «Zeit» scrive: E' probabile che prossimamente si tengano anche lezioni di scienze finanziarie, di diritto di Stato e amministrativo. Questi corsi giuridici hanno carattere privato e non danno il diritto a sostenere esami di Stato. Il progetto del Governo è quello di trasformare questi corsi ora privati in corsi pubblici, dimodochè potrebbero essere riuniti a formare una Facoltà giuridica. Se questa intenzione potrà effettivamente essere realizzata, non è ancora punto certo. La questione sarà decisa appena in seguito alle trattative parlamentari sul problema della Facoltà.

Terremoto nel Trentino.

TRENTO 9 (N). Nel Trentino, ma specialmente nei dintorni di Trento fu avvertita stamane alle 4 una scossa di terremoto. Nessun danno.

Le violazioni dell'ordinanza sulle lingue in Dalmazia

Deputati italiani a Vienna

VIENNA 9 (N). L'Agenzia «Herzog» reca: Da alcuni giorni si trovano qui i deputati dietali dalmati dott. Ghiglianovich, dott. Krekich e dott. Salvi con alla testa il presidente del loro club e podestà di Zara dott. Ziliotto, per trattare coi ministeri competenti circa le infrazioni all'ordinanza sulle lingue in Dalmazia, che due anni fa era stata concordata fra il Governo dall'una parte e i partiti italiano e serbo-croato dall'altra, e per chiedere al Governo provvedimenti affinchè quell'ordinanza sia giustamente interpretata ed applicata.

Già un anno fa, allorchè si verificarono le prime infrazioni di questa ordinanza, i deputati italiani si erano rivolti in iscritto al presidente della Dieta dalmata e presidente del partito croato dott. Ivcevic per ottenere una leale interpretazione di quella ordinanza. Ivcevic rispose in quell'epoca che al momento opportuno avrebbe invitato i diversi partiti della Dalmazia ad una conferenza. Invece finora il presidente provinciale non ha fatto nulla: perciò i deputati dietali italiani già parecchi mesi fa avevano progettato un viaggio a Vienna, ma dovettero differirlo causa l'indisposizione del presidente dei ministri, malato d'occhi.

Oggi il dott. Ziliotto fu ricevuto dal presidente dei ministri, quantunque questi sia ancora indisposto, ed ebbe seco lui una lunga conferenza. Il conte Stürgkh accolse il memoriale in cui i deputati italiani espongono le varie infrazioni alla citata ordinanza finora verificate, e pregò i deputati italiani di conferire sugli ulteriori particolari della vertenza col ministro dell'interno bar. Heinold.

Ieri i deputati dietali dalmati condotti dal deputato al Parlamento dott. Bugatto furono ricevuti dal ministro della giustizia Hochenburger, col quale ebbero una lunga conferenza. Oggi la deputazione fu ricevuta dal ministro delle finanze Zaleski; ed anche a questi due ministri furono presentate copie del memoriale. Domani i deputati dalmati saranno ricevuti dal ministro dell'interno.

Compromesso e questioni magistrali in Boemia

PRAGA 9 (B). La Commissione scolastica permanente sottopose oggi a discussione la legge sugli emolumenti dei maestri.

Discutendosi la relazione mandata dai membri della Commissione scolastica, l'on. Koflac accenna al piano finanziario pertrattato alla Camera e dice che la questione della paga dei maestri non deve essere adoperata come pungolo per le trattative del compromesso. E' già un vantaggio se sulle trattative ebbe un influsso il piccolo piano finanziario, perchè la questione economica avrà gran parte in tutta la questione degli emolumenti ai maestri.

Burian crede che si dovrebbe pensare a venire in Boemia ad un compromesso, perchè solo allora la Dieta, capace di lavorare, potrebbe prendere delle decisioni in tale questione.

Kaldinsky domanda al presidente se egli crede che la questione degli emolumenti ai maestri possa venir risolta anche senza una Dieta capace di lavorare.

Il presidente Legler risponde che il modo naturale per sciogliere tale problema è logicamente il compromesso e l'ordine nelle finanze provinciali. Tra l'unione dietale czeca e quella tedesca si è venuti ad un'intesa per scindere dal complesso compromissorio la questione magistrale; ma il risultato delle trattative non è ancor conosciuto.

Klofac dice essere impossibile capitolare dinanzi all'ostruzione, e non essere consigliabile l'eliminazione del problema magistrale. Propone che la Commissione scolastica voglia decidere di influire sui deputati boemi alla Camera nel senso che essi permettano la trattazione della riforma finaziaria, solo nel caso che essa sia tale da sanare contemporaneamente le finanze della Boemia e da procacciare i mezzi per regolare le paghe dei maestri.

Maixner esprime la sua soddisfazione per il sollecito disbrigo del progetto di legge e dichiara che i deputati tedeschi sono pronti a venire ad un giusto compromesso.

Nella votazione che segue vengono respinte la proposta Klofac e quella dell'on. Novak, tendente a presentare la mozione Klofac alla Giunta provinciale.

Si decide quindi all'unanimità di passare alla discussione dei singoli paragrafi, e i §§ 1-16 vengono approvati invariati, con una sola aggiunta al § 10 proposta dall'on. Burian.

Prossima seduta domani.

Per l'Università rutena

VIENNA 9 (B). Il presidente dell'Unione rutena, dott. Costantino Lewickyj, ebbe oggi col ministro dell'istruzione una conferenza informativa sulla questione universitaria rutena. Fu constatata nuovamente la meschinità delle divergenze ancor sussistenti e fu espresso il desiderio che le conferenze vengano tra breve chiuse.

La prossima conferenza sarà tenuta, a quanto si prevede, alla fine della ventura settimana.

LA CRISI
alla luogotenenza del Tirolo

INNSBRUCK 9 (N). Il luogotenente barone Spiegelfeld parte stasera per Vienna per conferire col presidente dei ministri in merito alla crisi pendente. In questa circostanza si prenderebbe anche una decisione circa l'eventuale convocazione della Dieta tirolese.

La Luogotenenza di Innsbruck ha annullato le elezioni comunali del secondo corpo di Landeck, in seguito ad un ricorso presentato, ed ha ordinato nuove elezioni.

Il consiglio dei marescialli a.-u.

VIENNA 9 (N). La «Militärische Correspondenz» reca che il consiglio dei marescialli che si tiene ogni anno, sarà convocato quest'anno per la fine di gennaio o per i primi di febbraio, però l'epoca precisa non è stata ancora stabilita.

La leva militare per quest'anno avrà luogo in Austria probabilmente il 1. marzo e nella Bosnia ed Erzegovina il 1. aprile.

Bandierine-réclame sequestrate

KOLIN 9 (N). Una fabbrica czeca di surrogati di caffè da qualche tempo includeva nei pacchetti dei suoi prodotti, a scopo di réclame, bandierine dai colori degli Stati balcanici. Ora queste bandierine sono state sequestrate per ordine della Procura di Stato.

Un decreto del ministero della guerra a.-u.

VIENNA 9 (N). La «Zeit» apprende che il ministero della guerra ha emanato ai comandanti delle truppe un interessante decreto sul modo in cui deve contenersi la truppa verso i dirigibili e gli aeroplani stranieri. Il ministero della guerra dichiara inammissibile l'uso delle armi contro aviatori ed aeronavi stranieri.

La vertenza Polonyi-Tisza

BUDAPEST 9 (UB). Nella vertenza fra il conte Tisza e il deputato Desiderio Polonyi i padrini di quest'ultimo hanno diretto al conte Tisza una lettera, nella quale gli dichiarano - richiamandosi a una relazione del «Pesti Hirlap» - che il loro mandante si ritiene offeso dalla dichiarazione di Tisza di non avere risposto al saluto di Desiderio Polonyi, qualora Tisza avesse effettivamente detto queste parole; e quindi desidera avere soddisfazione. Tisza rispose in una lettera nella quale dice di non aver pronunziato le parole attribuitegli dal «Pesti Hirlap»: avere egli soltanto osservato che Polonyi non lo saluta; quindi essere superfluo dar seguito alla vertenza.

Per le mercedi dei fuochisti in America.

NUOVA YORK 9 (N). I fuochisti di 50 linee ferroviarie orientali si sono accordati coi direttori delle imprese ferroviarie di pregare il giudice Knapp del tribunale commerciale federale ed il commissario degli operai O' Neill di fungere da intermediari nella controversia riguardo alla questione delle mercedi e le condizioni di lavoro. I rappresentanti delle ferrovie avevano proposto questo espediente perchè le due parti si erano opposte di sottoporre la controversia ad un arbitrato.

Due milioni e mezzo di franchi trovati costruendo un albergo.

GINEVRA 9 (N). Nei lavori di costruzione del nuovo Hotel Alcantara gli operai trovarono una cassetta la quale conteneva 2.460.000 franchi in monete sonanti ed in banconote.

Disgrazia in un parco d'artiglieria inglese.

SOUTHEND 9 (N). Durante gli esperimenti fatti nel pomeriggio a Shoeburyness con un cannone di grosso calibro avvenne una disgrazia: un artigliere fu ucciso, un capitano e due artiglieri rimasero feriti gravemente.

Il cocchiere ferito dall'ufficiale migliora.

VIENNA 9 (N). La «Zeit» reca che il cocchiere Falkner, ferito dall'ufficiale sciabolatore, si è risolto a presentare querela per risarcimento di danni. Il suo stato è migliore. L'autorità giudiziaria militare ha incaricato un medico militare di esaminare le ferite.

Nella quarta pagina: **Teatri e concerti. - Tribunali. - Il processo per la Banca popolare goriziana. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Una festa alla scuola della Lega a Monti-Bosici di Muggia. - Grado cresce. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

CRONACA LOCALE

L'IDEALISMO AMMINISTRATIVO dell'on. Puecher

Non potendo tenere un forte discorso, l'on. Puecher ha tenuto un bel discorso.

Così si potrebbero riassumere impressioni e giudizi sul suo lungo ragionamento dell'altra sera, che egli volle allargato dal bilancio comunale alla situazione politica della città. Non era uomo l'on. Puecher da tenere un forte discorso: cioè in questo caso un discorso di critica amministrativa nutrita, stringente, e se non accettabile, per lo meno profondamente discutibile? Non gli faremo il torto di pensare questo: e se egli ha dovuto ridursi a pronunciare nulla più che un bel discorso, un'orazione che sotto l'abile pompa delle apparenze nascondesse la povertà della posizione critica e la debolezza dell'argomentazione, dovremo imputarlo alla situazione difficile, imbarazzante, penosa, che le circostanze imponevano al «leader» municipale dei socialisti.

Spunti critici contro il bilancio del Comune? Questi non erano difficili a trovarsi. Il nostro giornale ne ha esposto giorni or son buon numero, e l'on. Puecher mostrò di condividere le nostre idee in molti punti. Ma per quanto possa esservi materia di critica in questo bilancio, per quanto si possa discutere e sopra le cancellazioni o gli assottigliamenti di poste, e sopra alcune interpretazioni del concetto di stretta economia, e sopra le proposte di copertura, tutto ciò non può avere il valore di una condanna, quando si è costretti ad ammettere che il Governo traccia un circolo molto ristretto ai liberi movimenti del Comune, o come ama dire l'on. Puecher, dei Comuni in generale. Per dar forza alle proprie critiche, converrebbe non ammetterlo, converrebbe, come facevano i socialisti nel passato, dichiarare che gli amministratori liberali-nazionali tirano in ballo il Governo come una divinità da teatro per coprire quello che vogliono e quello che non vogliono. Ora, l'on. Puecher è abbastanza onesto e abbastanza serio per capire che questo assioma socialista di ieri non sta più in gambe. Alle parole che gli pare udire nell'aria: «Colpa del Governo», egli risponde in coscienza: «Forse c'è del vero»; e quando egli ha ammesso, sia pure col cuscinetto dubitativo, che ci sia del vero, quando egli ha riconosciuto una verità che non può disconoscere, poichè gli è confermata dal rescritto luogotenenziale dell'estate scorsa, dalle parole dette mercoledì dal commissario governativo ed anche più da tutta la vorace politica di accentramento finanziario che si esplica per il Governo nella necessità di far fronte prima a 250 milioni, poi a 350, poi addirittura a 700 od 800 milioni per nuovi armamenti, allora alla critica dell'on. Puecher sull'amministrazione municipale viene a mancare la forza della condanna.

Quindi, bisogna rassegnarsi, il suo non può essere un discorso forte, un discorso che scuota. Sarà almeno un bel discorso? L'on. Puecher ha cercato di ridursi a questo ed, usando con perizia l'arte della parola, è stato ascoltato volentieri come un bell'oratore. Le sue premesse, in certi casi straordinariamente comode, che il voto del gruppo socialista sul bilancio di previsione dovesse essere negativo in qualunque caso e che quand'anche il bilancio fosse il migliore dei bilanci i socialisti non potrebbero approvarlo perchè esso è tracciato entro quell'ordinamento capitalistico che essi combattono, gli concedevano di sbarazzarsi della necessità di schierare argomenti adeguati ad un giudizio di condanna. Fosse stato il bilancio del Comune l'opera del più valente amministratore che sia oggi in Europa o sull'orbe terracqueo, i socialisti l'avrebbero respinto tuttavia: e questo, mentre lasciava, bontà loro, largo margine ai meriti della maggioranza liberale-nazionale, esonerava i socialisti dall'imporsi l'approvazione o no del bilancio come un problema di coscienza cittadina. D'altra parte, il prendersela, a proposito del bilancio comunale di Trieste, con l'ordinamento capitalistico entro il quale è concepito, permetteva di prendersela in fatto di critica alquanto al largo e di sfuggire nello spazio. Infatti l'ordinamento odierno della società, capitalistico o no, è universale, e poichè Trieste si trova nell'universo e fa parte della società qual'è oggi costituita, il domandare al Comune di Trieste un bilancio che non sia entro questo ordinamento equivale a dichiarare che si vorrebbe dalla nostra città addirittura la parte fantastica di trasformatrice della società umana. Ora, una semplice città non può far questo; non lo può fare nemmeno se sia amministrata da socialisti. Può farlo tutt'al più una colonia d'uomini che si rechi a far popolo nuovo nell'Australia o nella Nuova Zelanda, dove fino a ieri la società era rappresentata da ornitorinchi, da canguri e da simili curiosi animali. I socialisti si sarebbero dunque convertiti in favore del nostro bilancio comunale, soltanto se questo avesse rappresentato l'impossibile.

Debolezze palesi del discorso dell'on. Puecher queste premesse assurde, queste generalizzazioni del problema cittadino a problema di ordinamento universale. Tuttavia non furono le sole; anzi il discorso, diciamo pure il bel discorso, il dilettevole discorso, fu tutto costituito da generalizzazioni. A un dato punto, l'on. Puecher, facendo la psicologia del partito liberale-nazionale, lo rassomigliò a un «minestrone», perchè composto di elementi di tutte le classi sociali, e trovò che in questo «minestrone» predominava la borghesia. Ora il fatto che al partito liberale-nazionale appartengono, senza distinzione e con eguale fiducia, elementi di tutte le classi sociali, è stato sempre considerato da noi e da tutti altissimo onore di questo partito, il quale ha ragioni d'essere superiore alle differenze delle classi sociali. E che abbia numero preponderante la borghesia, come l'ha del resto in tutti i partiti liberali del mondo, non può essere a nostro modesto parere che un titolo di più del quale il partito liberale-nazionale può fregiarsi: infatti proprio la borghesia include le cosidette «classi intellettuali», cioè i cittadini più colti e meglio formati alla vita pubblica. Che cosa farebbe il partito socialista, se non avesse anch'esso i suoi borghesi? Non diminuirebbe di valore, per esempio, se non avesse l'on. Puecher? Ha elementi della borghesia in minor numero, lo ammettiamo; ma non è ancora detto che dove sieno meno borghesi ivi si concentri più intelligenza. Anzi è detto piuttosto il contrario.

Dunque anche ad una discussione generica sulla borghesia si presta il discorso dell'on. Puecher? Certamente; esso si presta ad ogni sorta di interessanti divagazioni generiche, e si presterebbe anche, chi volesse seguirlo, a interessanti escursioni politiche nel campo della guerra balcanica, del trialismo e del congresso di Basilea contro la guerra, e sopratutto a non meno interessanti variazioni sentimentali sulle idealità che vengono a mancare, sopraffatte dalla «sete al guadagno che domina, dalla corsa al guadagno, da questa sifilide che avvelena tutti, che abbassa il livello morale della popolazione, che è una rovina sopratutto per il proletariato, dove i valori morali vanno perdendo di estimazione e s'impongono altri valori meno nobili». Bravo, on. Puecher! Ma sognamo noi o siamo desti? E' proprio l'oratore socialista che mette in guardia il proletariato contro la sete di guadagnare di più? E' proprio l'oratore socialista che risolleva la bandiera dei valori morali e dell'idealità, laddove in tempi non lontani, agli operai che inclinavano a dare il loro voto per l'idealità nazionale, i socialisti predicavano: - «State con noi. Lavorerete di meno e guadagnerete di più»?

Bisogna pure acconciarsi a trovare in questo bel discorso dell'on. Puecher, in questo discorso da idealista pronunciato

dall'on. Puecher sopra un argomento così prosaicamente amministrativo come il bilancio del Comune, bisogna pure acconciarsi a trovare molti criteri invertiti. Tempo addietro, e quel tempo non è molto lontano, i socialisti accusavano i liberali-nazionali di perdersi in sterili dimostrazioni contro il Governo, di correr dietro a fisime, di sfuggire alla realtà concreta, di essere dei visionari che allucinavano i loro seguaci col fumo delle proprie visioni. Oggi l'on. Puecher volta il quadro. Al posto del partito liberale-nazionale mette il partito socialista. Il partito liberale-nazionale è quello speculatore, quel praticone, che si adatta perfino a cercar di conoscere quali sieno veramente per il Governo le misure d'amministrazione comunale non destinate al divieto, anzichè irrompere in una campagna di resistenza al Governo, che abbia per primo risultato il rigetto del bilancio comunale e poi lo scioglimento del Consiglio e poi forse la rovina di ogni resto dell'autonomia. Il partito socialista si aderge invece nelle nubi, al disopra delle meschinità pratiche e delle piccole responsabilità, al disopra delle realtà costringenti, e di lassù, dall'azzurro, predica il culto dell'ideale, la religione del dinsinteresse infinito...

Francamente, per spiegarsi una simile evoluzione d'idee, converrebbe fare un po' di psicologia del partito socialista, suppergiù come l'on. Puecher ha preteso farla del partito liberale-nazionale. Forse c'è sotto qualche cosa, qualche sintomo di crisi, qualche malcontento per i magri risultati della politica socialista condotta finora. Disgraziatamente, la discussione del bilancio è questione di finanza e di gestione amministrativa che fa considerare intempestivi gli studî psicologici. Dobbiamo dunque rimandare lo studio ad altro momento; forse a quello delle elezioni, per il quale intanto l'on. Puecher, con un disinteresse che lo onora, si è raccomandato al risveglio dello spirito di lotta del partito liberale-nazionale.

Il concorso per il premio municipale

a un'opera di storia

L'altra sera fu letta al Consiglio la relazione del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti sui lavori presentati al concorso di storia e statistica per il premio municipale di fondazione Rossetti. Firmarono la relazione i professori Fabio Besta, Carlo R. Ferraris e Giuseppe Occioni Bonaffons. Da essa risulta che ben otto concorrenti si presentarono alla gara, con 4 lavori manoscritti e 6 stampati. Per numero d'ingegni e d'opere il concorso attuale superò dunque di gran lunga tutti i precedenti.

Il premio, com'è noto, su proposta del R. Istituto veneto, fu conferito l'altra sera dal Consiglio al prof. Jacopo Cavalli per il suo libro «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400».

Le altre opere presentate al concorso erano «Il costo della vita, i salari e le paghe a Trieste nell'ultimo quarto di secolo» e «Il movimento dei prezzi e dei salari nell'anno 1911 a Trieste», entrambi di Mario Alberti; «Le assicurazioni marittime ed il centro di riunione degli assicuratori» e «Origine e sviluppo del nostro diritto marittimo», entrambi di Francesco Basilio; «Il primo secolo della Società di Minerva», di Attilio Gentille; «I primordi di Trieste moderna all'epoca di Carlo VI», della signora Irene Jacchia; «Delitti e pene negli Statuti tergestini medievali» di Ettore Kers; «L'Università italiana a Trieste», di Ferdinando Pasini; e «Trieste francese» di un Anonimo. Quest'ultimo, impregiudicato il merito, non fu preso in considerazione, mancando al lavoro il numero dei fogli richiesto dalle condizioni del concorso.

Libri stampati sono i due dell'Alberti, uno del Basilio, quello del Gentille, quello del Pasini: il pubblico quindi ne conosce il valore e sa quanto onorino la produzione intellettuale della città nostra. Vogliamo notare che l'Alberti è dall'Istituto Veneto collocato «fra i migliori concorrenti» per avere del problema del rincaro «accuratamente svolta la parte fondamentale ed essenziale e così messo in luce una parte importantissima della vita economico-sociale di Trieste dal 1885 al 1911»; che nel libro di Francesco Basilio sulle assicurazioni e nel manoscritto sul diritto marittimo si loda «in vario modo illustrata una parte importante della storia economica di Trieste» e ciò «con diligenza e buone ricerche»; che si notano pregi nel libro del Gentille sulla Minerva, e che in quello del Pasini, lodato come opera di polemica e di rivendicazione politica, si ammira «una vigorosa dimostrazione del diritto degli italiani in Austria di avere una propria Università».

Non conosciute dal pubblico sono le opere manoscritte presentate al concorso: e la Commissione in un certo modo le rivela ai concittadini con giudizî, specialmente per alcune di esse, oltremodo onorevoli.

Il manoscritto del Basilio è considerato quale un'integrazione della sua opera a stampa sulle Assicurazioni marittime, e già abbiamo detto come di questa sia riconosciuta la diligenza. Vivissimi elogi fa la commissione veneta del lavoro della signora Irene Jacchia, che è detta «una diligente ed acuta disanima degli sforzi manchevoli adoperati da Carlo VI, e dal suo governo, per dare vita agli interessi della Monarchia decaduta, e per svilupparne il commercio con la creazione di uno sbocco sull'Adriatico». E più innanzi: «L'autrice, ben addentro nel suo subbietto, usa liberamente e liberalmente la critica e dimostra con ampiezza come la preoccupazione del governo di non eccedere nelle spese necessarie e la neghittosità dei funzionari, rallentassero, in quei primi tempi (dal 1717 alla morte di Carlo VI nel 1740) lo sperato sviluppo economico e commerciale di Trieste, infelice preludio al successivo periodo teresiano. L'opera merita lode, e si legge con interesse ne' suoi particolari. La Commissione unanime le dà un posto distinto nel concorso».

Sull'opera del dott. Ettore Kers, che contiene «un'esposizione degli Statuti tergestini, fatta sistematicamente, cioè con la disposizione di un trattato di diritto penale», la commissione, dopo aver accennato a qualche appunto, conclude che «nel complesso si tratta di una esposizione diligente e laboriosamente messa insieme e di un buon contributo alla storia giuridica di Trieste».

Possiamo dunque, come cittadini, andar lieti dei risultati di questo concorso, che, oltre a designare ad un premio meritato il nobile volume di Jacopo Cavalli, mise in luce il valore di un bel gruppo d'opere, edite ed inedite, onoranti l'attività di studî della nostra città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Sandri, dal sig. Claudio Sunich cor. 5.

Da un anonimo per un triste anniversario, cor. 10.

Raccolte fra i popolani di Cittavecchia cor. 38.74.

Per Capodanno: Giovanni Capon cor. 4. Da Umago: Nicolò Pinatti cor. 3.

Raccolte in famiglia di Enrico Tagliaferro senior a S. Giovanni di Guardiella festeggiando S. Silvestro, cor. 8.66. - Prima quota d'affitto dal sig. Amedeo Missaglia, cor. 6. - Per un contrasto al bigliardo al «Caffè Francese», da Toni Rossa cor. 1. - Da Nerina, per non essere socia, cor. 1.

— Ecco la XIV.a lista delle elargizioni alla «Lega Nazionale», in occasione del Capo d'anno:

da *Trieste*: Carlo Silvestri cor. 40, Mario Morpurgo 10, Francesco Petracco 10, Teodoro Costantini 20, Giulio Lorenzetti 15, avv. Savo 10, dott. Silvio Battistella 5, Geny Mario Luiiani 5, ing. Carlo Mann 5, Domenico Chierego e figlio 5, Carlo ed Erminia Tedeschi 5, Bianca e Mario Pasqualis 4, Ervino Maria e Fausta Comuzzi 6, Caterina Covacig 5, Lorenzo Grünes 3, Zubiz Silvestro 2, Giusto Girotto 2, Oscarre Freiberger 2, Luigi Cattaruzzi 2, Edgardo Lange 2, Enrico Dorligo 3, Federico e Umberto Pagnacco 2, Giovanni Buttazzoni 2, Giov. Franca 2, Luigi Fischetti 3, Giuseppe Linkenheil 2, Adolfo Urabitz 2, famiglia Rosina Escher 3, ing. Eucardio Ottolenghi 3, Maria Battistella 1, Oscarre Sandri 2, Riccardo Merluzzi 2, Romano Marussig 1, Carlo Bornettini 2, Federico Ierich 2, Giuseppe Filippi 1, Salvatore Pignolo 2, Silvia Pagan 2, Alessandro Minutillo 2, Mery Scochev 1, Angelo Morterra 2, Giulio Camarutto 2, Ferdinando Hochwold 3, Federico Baier 1, U. Zaratin 1, Giuseppe Vaselli 1, Gaetano Arbanassich 2, G. B. Frisetti 1, Romano Marcolin 3, Umberto Felluga 1, Aldo Boiti 2, Giusto Marcatti 2, Edgardo Loy 2, Luigi Canciani 2, Paolo e Lina Feriancich 2, Maria Steffich 1.20, Lidia Leipziger 2, Arturo Maffioli 1, Nestori Noferi 3, Giuseppe Cobau 1.20, Emilio Pertoldi 1, Torquato Zumin 2, Carlo Lucatelli famiglia 2, Giovanni Marassich 2, Luciano Revere 3, Noemi Rigonati 2, Attilio Vascotto 2, Raffaele Godina 2, Gemma Miesellich 3, Serviglio Lazzarini 1.50, Oscar Penso 3, Francesco Fonda 2, Leban Gemma 2, Leban Giusto iunior 2, Francesco Gasvodich 3, Attilio Costarelli 2, Pietro Cini 1, Michele Bonicelli 2, Federico Pogutz 2, Antonio Andreicich 2, Gino Bonazza 2, Edoardo Levi 3, Umberto Giacopelli 5, Valentino Cusma 2, Osvaldo Cignolini 1, Lainello Gaspare 1, Roberto Lucich 1, Angelo Rossi 2, Edoardo Aichholzer 3, Alberto Longhi 2, E. Bruna 4, Carlo Norbedo 2, Igea Finzi 1, M. Peinkofer 2, Carlo Klein 2, Guido Segnian 2, Raimondo Comet 3, Ugo Bonazza 2, Dion Klauer 2, fam. Zorovich 5, dott. Gino Gärtner 2, E. Poderla 1, Michele Surzi 2, Mario Curli 2, Cozzi Napoleone 2, Vittorio Toso 3, A. Garzolini 2, fam. Bidoli 2, Vitt. Martinelli 3, Ben. Randegger 2, Felicita de Valentis 2, Melingo Aless. 2, Raimondo Cornet 2, Enrico Walter 2, Maronich R. 5, Arrigo de Bisogni 5, Umberto Tosi 5, Giuseppe, Alma Pokorny 5, Gius. Roth 4, Grassi Alfonso 5, Franc. Camerini 5, dott. Giuliano Iurcev 5, Antonio Larese 5, Alba Wieselberger 5, avv. Nicolò Vidacovich 5, Alice Rimini 5, Ugo Codelli 5, Gabriella Deagostini 5, ing. Pietro Suvich 10, avv. Gius. Cuzzi 30, Federico Gerolimich 20, Federazione Sportiva Interregionale 10, dott. Ferr. Slocovich 10, dott. Giov. Macovich 10, Adolfo e Edvige Alberti 10.

L'on. Andrea Torre all'Università popolare. Domenica prossima avrà luogo nella palestra di via della Valle, uno degli avvenimenti più importanti tra quelli promessi nel programma dell'Università popolare: sarà oratore il deputato on. Andrea Torre, l'illustre corrispondente parlamentare del «Corriere della Sera», il quale parlerà sul magnifico tema «Le forze che fanno grande una nazione». L'on. Torre è una delle menti più perspicaci, più nobilmente ispirate che onorino la politica italiana ed è uno dei più efficaci e più illuminati fattori della vita pubblica del Regno. Fu intimo di Francesco Crispi ed ora, dall'eminente e potente tribuna giornalistica, ha ripreso quell'alta idealità italiana e l'attuazione di quella vasta concezione d'un'italianità fattiva, progrediente e pienamente consapevole della sua forza, che furono costanti principî del grande statista ora completamente rivendicato alla sua gloria. Con un memorabile, profondo articolo scritto con sicura energia e con vibrante idealismo l'on. Torre sembrò imporre definitivamente all'opinione pubblica l'impresa di Tripoli. Di vasta coltura, esperto di problemi filosofici e pedagogici, l'on. Torre ha acquistato grande benemerenza come relatore della legge Credaro riformatrice dell'istruzione pubblica del Regno ed ha oggi un preminente compito nella riforma dell'insegnamento universitario italiano che si sta preparando. All'on. Torre gli italiani di queste terre devono speciale riconoscenza per le molte volte in cui dalle colonne del «Corriere della Sera» ha interposto la grande autorità della sua persona e del giornale a favore della nostra difesa nazionale e della nostra questione universitaria. Certamente per affettuoso consentimento tra oratore e pubblico e per il valore intellettuale della conferenza, il convegno domenicale prossimo dell'Università popolare sarà tra i più memorabili.

★ Domani sera, iniziando il suo programma ristretto per le note cause, l'Università popolare terrà lezione nella scuola di via Parini. Il chiarissimo dott. Antonio Jellersitz, l'infaticabile propagandista dell'igiene, inizierà un suo corso sull'allevamento dei bambini che ha voluto dedicare alle madri ed alle educatrici.

Elezioni per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale. Ieri dalle 9 alla 1 nella palestra della scuola di via della Ferriera, seguirono le elezioni suppletorie per le commissioni di stima sull'imposta rendita personale nel distretto di stima N. 1 a, comprendente i distretti urbani V e VI e suburbani I, II e III.

Per il secondo corpo elettorale, dei 3117 aventi diritto di voto comparvero all'urna 101 e con 100 voti furono eletti i proposti del comitato elettorale, signori dott. Silvio Vianello e Eugenio Vicencich.

★ Oggi, dalle 9 alla 1, nella palestra della civica scuola popolare di via Nuova 25, seguirà l'elezione per il secondo corpo elettorale del distretto di stima N. 1 (distretti urbani I, II, III e IV).

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera alle 8.15 ci sarà un'importante audizione musicale alla Filarmonico-Drammatica. Due valenti artisti, che già si produssero, fra un crescendo di lodi, nelle principali città del Regno, la signorina Antonietta Webb-James, pianista, e la signorina Maria Canettoli, violinista, svolgeranno il seguente artistico programma, in cui potranno far valere la loro profonda coltura musicale e quelle brillanti qualità di virtuose che la stampa unanime ebbe a rilevare.

1. *Beethoven.* - Sonata a Kreutzer, op. 47, per pianoforte e violino. - 2. *Chopin.* - Berceuse, op. 57. - *G. Martucci.* - Scherzo, op. 53 N. 1. *Cost. Palumbo.* Novelletta (inedita). Scherzo, pianoforte. - 3. *Wieniawski.* - Légende, op. 17. - *Daubé.* - Berceuse, op. 17. *Fr. Ries.* - Moto perpetuo, op. 34, violino con accompagnamento di pianoforte. - 4. *E. Bernard.* - Suite in re min., op. 34, per pianoforte e violino.

Il ballo dell'Associazione Operaia Triestina. Domani a sera si darà il ballo dell'Associazione Operaia al Politeama Rossetti. Il teatro sarà aperto alle 9 e le danze cominceranno alle 10. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato, e il palcoscenico rappresenterà «Venezia di notte». Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco. Le danze saranno dirette dal maestro Renato Modugno. I soci dovranno esibire all'entrata la tessera di riconoscimento e gli invitati i loro biglietti di legittimazione. Coloro che avessero prenotati palchi devono ritirarne il biglietto alla cancelleria sociale entro domani a mezzodì, perchè in caso diverso i palchi medesimi saranno ceduti ad altri richiedenti.

Un altro ballo di studenti. Un comitato di famiglie degli studenti del settimo corso delle seconda Scuola Tecnica comunale superiore ha indetto una festa di ballo, a scopo di beneficenza, per sabato 25 corr. nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher). Fervono i preparativi per la riuscita di quest'ultimo ballo studentesco del carnevale: riuscita, del resto, non dubbia, ,dato lo scopo altamente nobile e civile dell'iniziativa.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8 i soci dell'Alpina delle Giulie sono convocati alla solita riunione. Parlerà il sig. Doro Finzi sull'«Alpinismo?». Per domenica è indetta un'escursione con salita del Terstello col seguente programma: Partenza dalla stazione di Campo Marzio per Prevacina alle ore 7.45 ant. e arrivo alle 8.53. In marcia per la vetta ove si arriva alle 12. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 1 per Scherbina Rubbia a Raifenbergo. Partenza col treno alle 5.35 e arrivo alle 7 a Trieste.

Ricreatorio comunale di via Sette fontane. Domenica nel Ricreatorio di via Settefontane si diede la festa della Befana. Alla festa fu presente l'assessore dott. Rozzo e il deputato on. Giorgio Pitacco, il quale s'intrattenne coi ragazzi più grandicelli, esortandoli a perseverare nella via del bene.

★ Per questa festa contribuirono in vario modo (doni di oggetti, merci, denaro) numerose ditte e privati cittadini.

La valutazione ufficiosa del prezzo del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi di questi giorni per stabilire il prezzo di vendita del pane confezionato in filoni, per il mese di gennaio, considerato come i prezzi delle farine dei diversi mulini sono, meno piccole varianti, gli stessi del mese scorso, essendo il prezzo medio della farina N. 0 di cor. 36.43, quello della farina N. 2 di cor. 36.21 e quello della farina N. 4 di cor. 35.60, è addivenuta alle stesse conclusioni del mese passato e cioè il pane confezionato in filoni con farina N. 0 può essere venduta a cent. 37, quello confezionato con farina N. 2 a cent. 36 e quello confezionato con la farina N. 4 a cent. 35.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.na Ersilia Vitturelli, da M. R. M. cor. 10, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora A. ved. Baschiera, dal sig. Antonio Erschen cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Sandri, dal sig. Eugenio Gregorich cor. 2, a favore della Lega degli impiegati subalterni del Comune (Camera del lavoro).

Dal sig. Massimiliano Gans (Catania) lire 10, a favore della Guardia medica.

Raccolte fra gli impiegati della Filiale del Credit, per onorare la memoria della signora Anna ved. Miloch nata Pagnacco cor. 103, a favore del fondo vedove ed orfani fra gli impiegati del Credit.

Dalla nobildonna E. de Raguzzi cor. 8, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

★ L'elargizione per onorare la memoria del capitano E. Rota, pubblicata ieri, era del capitano Diodato Dabovich, e non Dabinovich, come risultò stampato per errore del compositore.

— La signora Flora Barako nata Scuglievich nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Cristoforo Scuglievich, fece pervenire alla Comunità Serbo-Orientale corone 300.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal console cav. avv. Carlo Galli cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla Società di navigazione Gerolimich e C. cor. 20; dalla sig.ra Angelina Mioni cor. 5, per una prestazione avuta.

— All'Infermeria Treves pervennero: Principe C. Hohenlohe cor. 40, Paolo Kuggy 40, Giac. Campagnano, Nizza 10, La pilatura triestina 10, Paul e Krehbiel 5, comm. Oscar Gentilomo 20, cav. G. Goldschmied 20, comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella 20, Assicurazioni Generali 40, Anglobank 20, Riunione Adriatica di Sicurtà 25, Madama G. Haggiconsta 20, Mons. dott. Karlin 10, Anglobank per una prestazione 30.

— La baronessa Maria de Ralli elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 100.

— La ditta Adolfo Roth e figlio elargì alla Società degli agenti di manifatture in occasione del Capo d'anno cor. 30.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Tolusso (via del Rivo 4) ci pervennero: M. A., Pola, cor. 5.

Un nuovo sistema di armatura edilizia. Due falegnami, Eugenio e Marcello Dorigo, padre e figlio, dopo molti mesi di pazientissimo lavoro sono riusciti ad ottenere il brevetto per una nuova armatura di loro invenzione e che pare destinata ad incontrare il favore degli industriali edilizî in genere e delle società costruttrici in ispecie. Questa armatura, costruita su basi meccaniche, consta di un telaio (corpo centrale) che azionato da una «vite senza termine» fa azionare a sua volta tutta l'armatura che in 5 minuti si sviluppa per l'altezza di 5 o 6 piani (24 metri) per 7 metri di larghezza. Su ciascuno dei piani, protetto da balaustre, possono lavorare indipendentemente 4 o 5 operai. Tale invenzione, faciliterà i lavori di restauri esterni di case e palazzi, e servirà anche nei casi d'incendio e per ristauri ,interni, addobbi di chiese, sale, ecc.

Nella P. S. La Luogotenenza di Trieste ha trasferito il commissario di polizia dott. Stanislao Ternovec da Lubiana a Trieste ed il concepista di polizia Rodolfo Junowicz da Trieste a Lubiana, l'ispettore di riparto Gualtiero de Martinitz da Pola a Trieste ed ha assegnato al servizio della Sezione di polizia di Pola l'ispettore di riparto Erminio Pig.

Precauzioni contro la rabbia canina. Visto il ripetersi di casi di rabbia canina in questo Comune e nei Comuni limitrofi, il Consiglierato di Luogotenenza ha disposto, oltre alle misure prescritte e pubblicate con l'avviso magistratuale d. d. 26 novembre 1912 N. 320/3, che tutti i cani debbano quindi innanzi essere condotti al guinzaglio. Sono esenti da quest'obbligo i cani da caccia, ma soltanto durante il tempo in cui sono adibiti al loro uso, e limitatamente al territorio di caccia. I cani da guardia dovranno essere costantemente assicurati alla catena. Cani tenuti contrariamente alle norme emanate, dovranno venire consegnati per essere uccisi, oppure, in casi di speciale considerazione, sottoposti a sorveglianza veterinaria, a spese dei rispettivi proprietari, per un periodo di tempo corrispondente allo stadio d'incubazione della rabbia.

Per la salute pubblica. Il Magistrato civico avverte che l'«Acetan» (surrogato di aceto) essendo nocivo alla salute, non deve essere adoperato nella preparazione di sostanze alimentari, a scanso di sequestro della merce che si riscontrasse preparata con quello, e di procedura per contravvenzione alla legge sulla vendita di sostanze alimentari.

Congressi e convegni sociali. L'associazione fra conduttori di automobili e autoscafi è convocata per questa sera alle 9.30 nella sala Carducci(via G. Carducci 20, I) per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

★ Per cura del Circolo «Fenice» questa sera dalle 8 alle 11 si darà un festino di danza nella sala «Bellini» all'Acquedotto.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente: dal N. 218.300 al N. 219.000.

Gli stanchi della vita

Una giovane si getta dal quarto piano

Una vecchia si avvelena in un portone

Regina Rugo, d'anni 26, sarta, abitante in via San Spiridione n. 12, in seguito a una delusione d'amore incominciò a carezzare l'idea del suicidio. Il 31 dicembre si gettò in mare dalla riviera di Barcola, ma fu salvata. Si mostrò allora pentita del disperato passo fatto e, quando, uscita dall'Ospedale, tornò a casa, promise ai famigliari che non avrebbe più ripetuto l'atto insano. Fingeva. Nella sua disperazione non vedeva via d'uscita che nella morte; e iermattina alle 8 e mezzo, mentre s'abbigliava per recarsi a Gorizia presso parenti che, sapendola triste, la avevano sollecitata a recarsi da loro, saltò sul davanzale della finestra e, dal quarto piano, si gettò giù a capofitto nel cortile. Fu raccolta col cranio e la spina dorsale fratturati. Sollevata e trasportata nel suo letto, pochi minuti dopo spirava.

Il cadavere, dopo i soliti rilievi di legge, fu lasciato in casa.

★ Ieri verso l'1 del pomeriggio, una donna in età avanzata vestita alla foggia delle contadine, dopo aver girato gesticolando per parecchie vie, entrò nel portone della casa al n. 18 di via Nicolò Machiavelli e, tratta di tasca una boccetta, ne bevve d'un sorso il contenuto, stramazzando al suolo, in preda a violente contorsioni. Un dottore della Guardia medica, avvertito, si recò subito sul luogo e, constatato che la disgraziata aveva bevuto una forte dose d'acido fenico puro e versava in gravissimo stato, la fece trasportare in fretta all'Ospedale. Qui la donna fu assoggettata alla lavatura dello stomaco; ma un'ora dopo spirava. Soltanto iersera si potè sapere chi fosse: Lucia Ternovez vedova di Luca, d'anni 65, abitante in Gretta di sopra n. 398. Fu riconosciuta dal marito d'una figlia di lei, Giovanni Rauber, che, non vedendola rincasare, si recò a cercarla, fra altro, all'Ospedale.

S'ignorano i motivi del suicidio.

Due gravi disgrazie

Ieri mattina verso le 9, al molo Giuseppino, dinanzi all'edificio della nuova Pescheria in costruzione, il manovale Antonio Paulini, di 42 anni, abitante in via dell'Altana N. 1, mentre scaricava un carro di materiale rimase preso fra questo e un altro carro, in modo da perdere i sensi. Con vettura fu subito trasportato all'Ospedale, ove gli si riscontrarono gravi contusioni al bacino e lesioni interne. Venne accolto nel quarto riparto.

★ Ieri alle 6 pom. il bracciante Antonio Suban, di 47 anni, abitante in Gretta di sopra N. 414, lavorava sulla coperta di un piroscafo al Punto franco, quando precipitò in un carbonile dall'altezza di parecchi metri. In grave stato - aveva riportato lesioni alla faccia e lesioni interne - il poveretto fu trasportato mediante vettura all'Ospedale. Venne accolto nel decimo riparto.

Echi d'un dibattimento alle Assise. - L'arresto di un condannato per truffa. Il 21 giugno 1911 fu tenuto alle Assise il dibattimento contro tre giovanotti accusati di truffa. Essi erano Norberto e Davide Herschmann e Giuseppe Ziderich. Secondo l'accusa i tre avevano con raggiri e falsificazioni di registri e di bollette di consegna di merci ed altre operazioni del genere, commesso delle truffe per circa 10.000 corone a danno del loro principale Teodoro G. Pandos. Il dibattimento durò tre giorni e finì con la condanna dei due Herschmann; lo Ziderich fu assolto. Davide Herschmann si buscò 12 mesi e il fratello 18 mesi di carcere duro. I difensori, d'accordo con i loro patrocinati, ricorsero per nullità e, in attesa del responso della Cassazione, alcuni giorni dopo gli Herschmann ottennero la libertà provvisoria.

Il dibattimento in Cassazione fu tenuto nei primi giorni del febbraio del 1912 e il ricorso avanzato dagli accusati fu respinto. La Procura di Stato, allora, invitò la polizia a riarrestare i due Herschmann; ma questi, frattanto, si erano posti al sicuro abbandonando la città.

Nei giorni scorsi, però, un agente di polizia venne a sapere che il Norberto Herschmann era tornato a Trieste; e si recò ad arrestarlo. Egli giurò di non immaginare neanche lontanamente dove potesse trovarsi il fratello. Fu condotto alle carceri dei Gesuiti, da dove uscirà fra breve per venire condotto all'ergastolo di Capodistria.

★ Notiamo per incidenza che pure la moglie del Herschmann arrestato, a nome Ella, si trova in arresto. Fu imprigionata giorni fa dalla polizia per sospetto di accordo con i contrabbandieri di cocaina.

Sarà anche innocente, ma... - Furto di vestiti. Giorni fa, i coniugi Battistella, abitanti in via del Sapone N. 5, si recarono a Gorizia per accompagnare in collegio una loro figliuola. Rimasero assenti solo ventiquattro ore e, rincasati, constatarono che durante la loro assenza era stato forzato un armadio nella loro camera da letto e che era sparita una quantità d'indumenti del valore di 130 corone. Chi poteva aver commesso il furto? I coniugi corsero subito col pensiero a due loro subinquilini a nome Francesco Volpato, operaio, ed Antonia Fabris, giornaliera, i quali erano rimasti soli nell'abitazione. In quel momento erano assenti entrambi, ma circa due ore più tardi rincasò il Volpato. Interrogato, egli nicchiò alquanto ma, quando si accorse che i danneggiati avevano fissato i sospetti su di lui, aprì il sacco e disse che a commettere il furto era stata la Fabris. Rincasando, egli l'aveva incontrata sulle scale mentre scendeva portando fra le braccia un voluminoso involto. Doveva averlo confezionato con molta fretta, poichè sul pianerottolo del primo piano le era sgusciato fuori un panciotto appartenente al signor Battistella. Lui lo aveva raccolto e portato in casa. Circa un'ora più tardi la donna era tornata e, raccolta un'altra quantità di roba, si era nuovamente allontanata.

— E lei la ga capido, xe vero, che quela canaia la ne derubava!... - esclamò, esasperata, la signora.

— Sicuro.

— E perchè no la la ga fermada? perchè no la la ga fata arestar?

— Mi? Mi son suo subinquilin, cara signora, e ghe pago el mio afito; ma no fazzo miga el polizioto.

I danneggiati denunciarono la cosa al commissariato della via dei Bachi, dove esposero per filo e per segno l'ambiguo contegno del Volpato; e aggiunsero ancora che il giovanotto si era espresso con le seguenti parole: «Se la denuncia el fato ala polizia, mi la mazzo!».

Il commissario, considerata la gravità della cosa, mandò a prendere immediatamente il Volpato e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Egli era convinto che la Fabris avesse commesso il furto con la sua complicità o che per lo meno fosse stato compensato per la sua stranissima discrezione. Il Volpato però si protestò innocente.

— Perchè go tasudo? Perchè mi no voio robarghe el mestier a nissun. Basta che no i me robi a mi, mi lasso che i porti via anca el campanil de S. Giusto.

Il commissario rimase punto soddisfatto; e, in attesa di pigliare la Fabris, mise al sicuro il giovanotto.

Uno dei soliti spogliatori di emigranti. Non ultimo fra i parecchi bosniaci e croati che vivono qui truffando i loro compaesani di passaggio, fu arrestato ieri, a richiesta dell'oste Giorgio Stanissic, il manovale Marco Kerun, di 27 anni, abitante in via di Riborgo N. 1. Lo Stanissic aveva visto che il Kerun frequentava assiduamente il suo locale, per spogliare i compaesani che vi capitavano, attirandoli a giocare a carte o coi «tre ditali»; e ieri, vedendo che stava pelando l'emigrante Milo Sovranic, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Il Kerun condotto al commissariato di via della Muda vecchia, negò recisamente l'incolpazione fattagli; ma gli furono trovati indosso, nascosti nelle mutande, i fatali tre ditali. Fu perciò passato alle carceri di via Tigor.

Le furie della «geisha». Pietro Rosean, di 28 anni, abitante in via dell'Olmo N. 17, recatosi ierlaltro a fare una visita in una casa di piacere in via dell'Altana, venne a diverbio con una pigionale, la quale, afferrata una brocca di porcellana, glie ne menò un terribile colpo al capo così da produrgli una gravissima ferita sopra l'occhio destro. Fu accompagnato all'«Igea», dove ebbe le necessarie cure, e poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

A proposito della notizia intitolata «Fra cameriere e portinaia», pubblicata l'8 corrente, il cameriere, Giuseppe Nardi, ci prega di pubblicare che non fu lui ad aggredire la donna, ma fu questa ad aggredire, col marito, lui, tanto che fu costretto, dopo, a recarsi alla Guardia medica.

Sotto una catasta di sacchi. Il bracciante Francesco Cocher, di 26 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 16, ieri mattina, mentre lavorava al Punto franco nell'hangar N. 21, fu colpito da alcuni sacchi di caffè precipitati da una catasta, cadde a terra e riportò alcune contusioni all'anca destra. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli praticò qualche cura e poi lo fece accompagnare a casa.

Per eccessi e offese alle guardie. Antonio Dodich, di 31 anni, carbonaio, abitante in via de' Fin N. 15, arrestato l'altra sera per eccessi, disse alla guardia: «Mi vegno; ma no la stia tocarme! No son un assassin come lei». Per tali offese il Dodich, dopo essere stato condannato a tre giorni d'arresto per gli eccessi, fu rimesso al Giudizio.

Busse e arresti. L'altra sera fu arrestato il fornaio Francesco Stanico, di 27 anni, il quale aveva percosso e leggermente ferito Emilio Passioni, abitante in via Donota N. 22.

Lorenzo Borcich, di 29 anni, da Traù, abitante in via di Riborgo N. 17, ieri notte nel caffè «Europa felice» venne a diverbio con il cantiniere Tommaso Raicevic, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, e lo colpì con pugni ferendolo a un occhio. Fu anch'egli arrestato.

Cane che morde. L'impiegato Saul Guttman, di 57 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 7, ieri fu morsicato da un cane alla mano destra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Melchiar, di 17 anni, apprendista falegname, abitante in via del Molino a vento N. 4, con una ferita alla mano destra; Giovanni Zorzut, di 14 anni, abitante in via della Pietà N. 21, per una ferita al pollice destro; Stefano Sebenik, di 14 anni, apprendista, abitante in via Ruggero Manna N. 20, per una ferita al medio sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Franceschi, di 60 anni, abitante in via Tor San Lorenzo N. 14, per una ferita all'indice sinistro; Anna Pagnacco, di 52 anni, abitante in piazza S. Silvestro N. 2, per una ferita al pollice destro; Giovanni Zelin, di 17 anni, abitante in via Giuseppe Parini N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Giacomo Iviz, di 29 anni, marinaio, per abrasioni alla mano destra; Rodolfo Linda, di 12 anni, abitante in via Corti N. 1, per una contusione alla schiena; Alessandro Sefarovich, di 18 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, per una contusione al medio sinistro; Augusto Beran, di 12 anni, abitante in via Malcanton N. 15, per una contusione al ginocchio destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Sanfilippo, di 6 anni, abitante in via del Boschetto N. 38, con una ferita lacera alla fronte; Vittorio Derosa, di 40 anni, agente, abitante in via di Belpoggio N. 6, con una ferita al capo. Marco Cumar, di 6 anni, abitante in Gretta N. 47, con una contusione al ginocchio sinistro. Antonia Comuzzi, di 17 mesi, abitante in via S. Giacomo N. 12, con la distorsione del braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Padre di famiglia.* 1. Normativa per la destinazione nell'uno o l'altro dei due ginnasi è l'abitazione dell'allievo. 2. La delimitazione è segnata da una linea che, partendo dal mare, passa davanti al palazzo del Lloyd e al palazzo Pitteri, cade normalmente sul palazzo municipale, prende per il Corso, sbocca in piazza Carlo Goldoni, per il ponte della Fabbra, infila la via del Solitario, entra in piazza dell'Ospedale e percorre la via della Pietà. Gli alunni abitanti a destra di questa linea dovranno frequentare il ginnasio nuovo; quelli a sinistra il vecchio. A questo s'inscriveranno pure gli allievi abitanti in Corso, tanto se l'ingresso della casa sia a destra quanto

COMUNICATI*)

Esterno con questo mezzo i più vivi ringraziamenti all'esimio chirurgo **Dr. Antonio Rocco**, che con una difficile operazione seppe ridare a mio figlio BRUNO la salute da lungo tempo minata da una grave malattia alla gola.

Antonio Spanghero.

La sottoscritta, a nome pure di tutte le allieve della scuola di taglio, si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la gentile signorina MARIA FILIPPICH per il modo teorico-pratico e la grande pazienza dimostrata nelle lezioni tanto che, in un solo mese, si poterono ottenere dei risultati veramente sorprendenti.

Alla brava maestra, in uno alla più viva riconoscenza, vadano i migliori auguri di eguali risultati nella nuova scuola che sta per aprire a DIGNANO.

Parenzo, 9 Gennaio 1913.

ESTER TAMI.

N. 1411/12.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso fino a tutto 31 gennaio 1913 ad un posto di guardia di pubblica sicurezza con l'annuo emolumento di cor. 1200 e l'uniforme in natura.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 e non inferiore ai 26 anni, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana e l'anteriore occupazione.

Sarà data preferenza a chi dimostrerà di aver già prestato servizio in un corpo di guardie di pubblica sicurezza, nell'i. r. esercito, nella marina da guerra o nella gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso la scrivente.

Veglia, 5 gennaio 1913.

Dalla Giunta comunale amministrativa.

N. I 554/1/12.

Asta giudiziale volontaria di oggetti mobili.

Da parte dell'i. r. Giudizio distrettuale di Gorizia vengono vendute al pubblico incanto, dietro domanda di Giovanni Sellingher, in Gorizia, mobili, quadri, specchi ed oggetti d'arte custoditi nella casa N. 12 di via Teatro in Gorizia, fissando quali prezzi di grida un terzo del valore di stima.

L'asta verrà tenuta nella casa N. 12 di via Teatro in Gorizia il giorno 14 gennaio 1913 e seguenti, dalle ore 10 ant. alle 12 mer.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà consegnato al commissario giudiziario il giorno dell'asta.

Gorizia, 12 dicembre 1912.

I. R. Giudizio distrettuale in Gorizia, Sezione I.

COMITATO STRADALE DI PIRANO

N. 187.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per allogare ad impresa il lavoro di allargamento di un tratto di strada regionale nei pressi della città di Pirano denominato Erta delle torri.

Le offerte, chiuse in busta suggellata, saranno da prodursi entro le ore 12 meridiane del giorno di lunedì 13 gennaio corrente a mani del firmato Presidente presso il Municipio di Pirano.

Per ogni offerta dovrà essere prima depositato il vadio di cor. 600.

La delibera verrà rilasciata al migliore offerente in diminuzione del prezzo di cor. 11.850.84, salve le prescrizioni del capitolato d'asta.

Il progetto dei lavori, fabbisogno e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Municipio di Pirano.

Pirano, 15 dicembre 1912.

Il Presidente:
Italo Gabrielli, m. p.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Si porta a pubblica conoscenza che

1.o **l'architetto LODOVICO LUTZ,** domiciliato a **Berlino-Pankow,** Berlinerstrasse 75, figlio dell'architetto Lodovico Cristiano Lutz e della consorte Maria nata baronessa de Flotow, tutti e due domiciliati a Monaco, e

2.o **ALVINA MARGHERITA GELTRUDE SCHNEIDER, privata,** domiciliata a **Berlino-Pankow,** Berlinerstrasse 75, figlia del maestro sellaio Luigi Gustavo Emilio Schneider e della consorte Giovanna Luigia nata Weber, tutti e due domiciliati a Berlino-Pankow,

intendono contrarre matrimonio.

Questa partecipazione verrà pubblicata nei Comuni di Berlino-Pankow, Monaco e Trieste.

Berlino-Pankow, 30 dicembre 1912.

L'impiegato dello Stato civile: HARING.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

a sinistra. — *Un ignorante.* Se le offese erano contenute in una lettera chiusa, e non pervennero all'orecchio di terze persone, non havvi luogo a condanna penale, ma l'azione non è perciò meno censurabile. Se mai, data la garanzia d'impunità, è ancor più riprovevole. — *Astronomo.* E' la stella Venere. — *Ellera urgente.* Il figlio di una divorziata viene iscritto nei registri di nascita col nome di famiglia della madre naturale. — *Padre previdente.* Il mutuo ipotecario è un diritto reale che grava sul fondo e ne segue le sorti; l'usufrutto è un diritto bensì reale, ma spettante ad una speciale persona e segue le sorti di questa. Del resto tale usufrutto può essere vincolato anche da aggravi, e per giudicare di questi si dovrebbe avere sottocchi il relativo contratto: ma in generale l'usufrutto è libero da ogni aggravio e tanto meno risponde delle ipoteche. — *Nobiltà.* Ogni Stato ha una Consulta araldica che funge il suo munere come qualunque altro ufficio governativo. Nel caso Suo, trattandosi di famiglia veneta, potrebbe trovare i richiesti dati nell'Archivio del Governo a Venezia, ma.... le ricerche sarebbero faticosissime e dispendiose. Per ricostituire poi l'albero genealogico della famiglia, Ella dovrebbe compulsare singolarmente le matricole degli Uffici parrocchiali, e rilevare i natali legittimi degli avi fino a giungere a quegli cui primo fu dalla Serenissima conferita la nobiltà: lavoro questo ingente e di esito sì dubbio, da spaventare chiunque voglia imprenderlo. E parliamo per esperienza! — *Armatore.* Nell'anno decorso la Commissione ai traffici tenne tre sedute, rispettivamente 22.ma, 23.ma e 24.ma, nei giorni 20 marzo, 7 giugno e 15 ottobre. — *Abitanti di via Media.* Abbiamo assunto le necessarie informazioni in luogo competente e il reclamo non solo risulta completamente infondato, ma chi ce lo comunica, per quanto con lo pseudonimo che vorrebbe indicare una pluralità di reclamanti, non fa che difendere un molto discutibile interesse privato sotto il manto dell'interesse pubblico. Se si crede leso nei suoi diritti - ciò che non appare affatto dalla sua esposizione - reclami presso la IV sezione (edile) del civico Magistrato (Palazzo dell'ex-albergo Delorme). — *Corinna.* Il romanzo «L'orfana del Ghetto» è della scrittrice Carolina Invernizio. — *Argenteria.* Lucidi quegli oggetti d'argento con solfato di calce (gesso). — *Sempreverde.* Il profumo di Calycantus viene imitato con preparati sintetici, non si estrae industrialmente dal fiore. Non si può preparare questo profumo da soli. Si rivolga alle fabbriche che producono gli estratti sintetici, le quali insieme con la materia prima, forniscono le ricette. — *Studioso lettore.* Notizie sui cartelli del ferro e del cemento in Austria? Nella pubblicazione «Compass 1912» che può consultare al Museo commerciale. Dei cartelli non si pubblicano altro che notizie generali, di solito nella stipulazione sono stabilite clausole non destinate alla pubblicità. — *Baraschino.* La petrolina è una benzina purificata e profumata. — *Istriano.* Il vino istriano finora non è stato esportato che in piccole quantità per esperimento, sicchè non si può parlare di un'esportazione. I dazi per l'America? L'America è grande e comprende molti Stati, precisi o si rivolga al Museo commerciale dove sono a disposizione degli interessati tutte le tariffe e le norme speciali dei vari Stati. — *Carrara.* 1. Si rivolga alla nostra amministrazione. 2. Può regalare quei libri al Ricreatorio della Lega Nazionale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 0.8, ore 2 pom. + 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.5. Oggi: alta marea 10.— ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.28 ant. e 4.51 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Con la dote che hai ricevuta avrai potuto pagare tutti i tuoi debiti. Ma... ti è rimasto ancora qualche cosa?

— Oh sì!... La moglie.

Teatri e Concerti

„El nostro prossimo“

commedia in 3 atti di Alfredo Testoni al Teatro „Fenice“

La commedia fu scritta originariamente in italiano, ma la veste dialettale le si attaglia meravigliosamente. La semplicità della favola, la bonarietà, la festevolezza dei tipi e la vivacità del dialogo rendono questi tre atti mirabilmente flessibili al vernacolo; e riteniamo per fermo che così, nella abile versione veneziana che abbiamo udito iersera e che è dovuta all'egregio attore Albano Mezzetti, «El nostro prossimo» avrà una costante buona fortuna: quel successo vivo di risate e di applausi che arrise a questa prima rappresentazione.

L'azione di questa gioconda commedia si svolge completamente nella «canonica» del parroco «Don Egidio Zanelli», la cui sorella appigiona tutti i locali della casa e tiene una specie di pensione. In tale pensione sono raccolti molti tipi di genere vario, e quando vi capita un giovanotto che si dà l'aria di ammalato e di ipocondriaco ma che poi si rivela più sano e più robusto di tutti, accade che tutte le donne ivi radunate si innamorino un po' di lui e si credano da lui vagheggiate, mentr'egli in realtà si invaghisce d'una bella ragazza che è fidanzata ad un altro, e poichè ella gli corrisponde, fa andare all'aria il fidanzamento e se la sposa lui. Attorno a questo semplice fatto si annodano e snodano parecchi episodi, incidenti ed equivoci; e l'imbarazzo del buon parroco che crede compromessa la serietà della sua «canonica» getta in tutta la commedia sprazzi di garbata comicità. Vi si aggiungono altri tipi esilaranti, fra i quali è gustoso un cappellano fanatico dello «sport», che corre in bicicletta. La commedia è fatta senza pretensioni; unico suo scopo è quello di divertire e di far ridere. E questo scopo è perfettamente raggiunto, anche meglio che in altre commedie congeneri di Alfredo Testoni. Le trovate comiche sono abbondanti e felici; le situazioni sono buffe; l'ambiente della «canonica» che dall'arrivo dell'arcivescovo all'ultimo atto acquista una certa solennità, è dipinto con grazia. Il congegno della piacevole commedia, benchè tenue, è abile. La commedia naviga per tre atti in un mare di allegria senza mai inciampare nelle secche della volgarità. Dopo ogni atto il numeroso pubblico di iersera applaudì con calore e richiamò gli attori parecchie volte al proscenio. La recitazione fu magnifica da parte di Ferruccio Benini, applaudito personalmente e ripetutamente. La signorina Seglin sostenne la parte della fanciulla innamorata con molta vivacità e molto brio. Albano Mezzetti nella breve parte dell'arcivescovo fu una perfezione di «truccatura», di vestiario, di atteggiamento. Divertente il Conforti nella macchietta del «cappellano»; accuratissimo il De Gregorio; ottimamente la Zanon-Paladini, la Benini-Sambo, la Pasquali, la Grassi, la Podrecca e gli altri attori: particine brevi ma non senza un certo rilievo.

«El nostro prossimo» si replicherà.

Oggi serata d'onore del valoroso Albano Mezzetti, con un programma allegrissimo: «La pasqua de sior Tonin» di Alfredo Testoni, e «Amor che torna», commedia in un atto di Giovanni Sfetez. Il Mezzetti è un elemento prezioso della compagnia Benini, e il pubblico che apprezza seralmente la precisione e la intelligenza delle sue interpretazioni non mancherà di accorrere numerosissimo a festeggiarlo.

Verdi. Con un teatro bellissimo, iersera si diede la sesta dell'«Isabeau» che ebbe un'esecuzione vibrante, e valse vivi applausi e replicate chiamate alla signora Llacer e al tenore Andreini.

Questa sera riposo. Domani «Isabeau» e domenica ultima rappresentazione della «Walkiria» per serata d'onore dell'esimio tenore sig. Vaccari, con la signora Hotkowska nella parte di «Brunilde».

Nella ventura settimana «Giulietta e Romeo» di Gounod, con la signora Graziella Pareto e col tenore Carasa.

Politeama Rossetti. Con la serata d'onore del valente buffo Urbano, che fu molto festeggiato, si chiuse iersera il breve corso delle rappresentazioni della compagnia operettistica Lombardo. Il teatro era straordinariamente affollato. Si rappresentava «La Geisha», la graziosa operetta anglo-giapponese del maestro Sidney Yones, che ebbe un'accurata interpretazione e fruttò calorosi applausi a tutti gli artisti. Furono replicati il duetto fra la sig.na Pozzi e il Bertocchi e quello fra il buffo Urbano e la sig.ra Calligaris. Molto graziosa ed elegante la sig.a Clara de Claire nella parte della protagonista. Nel terzo atto le famose strofe furono replicate parecchie volte. Al buffo Urbano venne presentato un bellissimo portasigarette d'argento cesellato con pietre preziose. Alla sig.na Pozzi venne offerto un elegante vaso di cristallo con fiori.

Dopo la «Geisha» si rappresentò l'operetta «Uno sciopero originale», un lavoretto di poca importanza che piacque discretamente. A spettacolo finito il pubblico volle salutare più volte al proscenio tutti gli artisti.

Eden. Questa sera ultima rappresentazione dell'intero programma inaugurato con tanto successo il 1. gennaio. Domani sera i nuovi numeri che faranno il loro debutto renderanno il programma ancor più attraente.

Compagnia drammatica «Giovanni Emanuel». La serata di ieri era in onore del primo attore della compagnia sig. Germano Furlani, il quale, in «Paolo Verdena», il noto dramma di Antonio Pittani, rese il personaggio del protagonista egregiamente, commovendo fortemente nell'ultima scena, in cui il vecchio muore di crepacuore. Il pubblico lo volle e rivolle più volte alla ribalta insieme al Pittani. Applausi calorosi ebbero pure la signorina Silvia Comèl, le sorelle R. e E. Valdirosa e i signori Roccabruna, Caprin, Da Rold, De Robertis e il sig. Chiandussi che era al suo debutto. La farsa «Atteone l'infanticida», per merito del Furlani e delle signorine Comèl e Valdirosa, destò nel pubblico la più viva ilarità. Applauditissima fu pure l'orchestra diretta dal bene promettente maestro signor Alfredo Lorenz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «La Pasqua de sior Tonin», in 3 atti di A. Testoni. - «Amor che torna», un atto di G. Sfetez.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Una parziale ripresa del processo della Banca popolare di Gorizia

La sesta giornata.

L'udienza di ieri nel processo contro l'on. Lenassi e l'avv. Raimondo Luzzatto di Gorizia si aprì con una ulteriore deposizione testimoniale: l'ultima. Teste è il signor Schwarz, liquidatore della Banca, il quale brevemente espone come il bilancio 1908 sia a suo avviso compilato formalmente bene, quantunque in realtà non risponda alla situazione reale. Pure bene, in linea formale, erano tenuti i registri della banca, così che una persona non esperta in contabilità si sarebbe accorta difficilmente delle alterazioni. A domanda del P. M. dichiara che le azioni invendute non rappresentano affatto una solvibilità della banca; ed a domanda del dif. Pincherle, a proposito del suo giudizio sul modo col quale erano tenuti i libri, dichiara di essere professore di contabilità.

Indi viene ripresa la lettura delle deposizioni Piani, lettura in breve esaurita. Notevole una dichiarazione al giudice istruttore che «egli sapeva fin dal 1907 che la banca era in perdita e che già quel bilancio era falso».

Luzzatto: - scattando - E allora come osò portare a Lenassi ed a me un bilancio 1908 con 30 mila cor. di utili per poi dire che io lo esortai a falsificarlo per far figurare utili maggiori?

Le deposizioni di Isidoro Colle.

Le deposizioni Piani sono esaurite e il presidente annuncia che è il momento di affrontare la lettura di quelle di Isidoro Colle che riempiono una cassa. L'on. Lenassi ricorda che il Colle fu arrestato a Corfù, ove era fuggito dall'Italia in seguito al casuale riconoscimento di un cameriere marittimo.

E la lettura incomincia, e coraggiosamente vi si avvicendano il presidente cons. d'appello dott. Andrich e il giud. dott. Luccardi.

Fra le innumerevoli affermazioni dell'ex-direttore della Popolare Goriziana, spesso in contraddizione fra loro e sovente smentite da fatti ulteriormente emersi o provati; ne rileveremo talune, notevoli per la presente causa. Dice infatti, fra altro, il Colle che le operazioni ordinarie della banca non furono mai sufficienti per coprire le spese ordinarie onde dovette pensare a qualche giuoco. Afferma poi - tosto smentito dagli accusati - che di tali giuochi il Lenassi era edotto, e che anzi egli gli aveva raccomandato di non parlarne agli altri consiglieri perchè «parlare con essi era come parlare al caffè». Viceversa poi, più tardi, afferma che tutti i consiglieri sapevano dei giuochi.

E' a questo punto che il P. M. avverte che al dibattimento di Gorizia, ove Colle era presente, gli attuali accusati non protestarono. Rilievo questo che provoca una negativa energica del Lenassi.

— Non è così - dice egli. - A quel dibattimento, invece, io ho sfidato il Colle a circostanziare questa nostra consapevolezza, e ricordo di aver soggiunto che, per quanto mi repugnasse fare il delatore, dovevo pur dire che Colle aveva avuto tanto da nascondere da esser perfino costretto a passare cambiali false. Mi riservavo anche di darne la prova, e lo dichiarai, rilevando inoltre che anche cambiali con falsa firma Conforti egli aveva passato. E mi appellai al Conforti, presente, che annuì. Tutto ciò non fu raccolto dal Pubblico Ministero, e pure avrebbe avuto molta importanza per Luzzatto e per me!

A un altro esposto, relativo ai giuochi di borsa, l'avv. Raimondo Luzzatto, fa rilevare come il Colle, dopo aver affermato in precedenza che durante alcune sue malattie la posta era aperta ed evasa da Lenassi e Piani, rettificò nel senso che «la posta in arrivo, chiusa, mi veniva portata a casa, ed io la spogliavo, e davo ordini analoghi al corrispondente ed al Piani. Così la sera mi veniva portata quella in partenza onde la firmassi».

Quando sono le 2.30 il presidente toglie l'udienza e rimanda a stamani alle 9 la prosecuzione delle letture.

Il marito della levatrice e un ricatto andato a male

Nel novembre dell'anno scorso, al cimitero di Romans, nel Friuli orientale veniva rinvenuto un feto. La lugubre scoperta suscitò enorme impressione non solo nel villaggio, ma in tutti i pacifici villaggi del nostro Friuli, dove da anni non era avvenuto alcunchè di simile.

Il tentato ricatto.

Vive a Romans Ernesta vedova Fornasarig-Bevilacqua, una donnetta sui 35 anni, modesta, madre di quattro figliuoletti, che ella mantiene coi proventi d'un lavoratorio di sarta cui accudisce con alcune ragazze.

Una mattina, il 28 novembre u. s. il portalettere di Romans recapitava alla Fornasarig una lettera proveniente da Trieste, e firmata «Elvira», nella quale le si intimava di spedire qui, subito, fermo posta, al nome della firmataria, l'importo di corone cinquanta, rilevando che la persona che scriveva sapeva di relazioni intime che erano passate fra la Fornasarig e tale Luigi Olivo, proprietario d'una latteria a Trieste, che presso di lei alloggiava. Nella lettera si aggiungeva che l'Olivo era venuto a Trieste a prendere da una levatrice una medicina atta a procurare l'aborto; e che, se non fosse stato spedito subito il denaro, la cosa sarebbe stata denunciata all'autorità. La Fornasarig, che si conosceva innocente dei fatti che le venivano imputati, lesse meravigliata la lettera in presenza delle sue ragazze, e senza pôr tempo in mezzo si recò in Podesteria, ove le venne consigliato di denunciare il reato alla polizia di Trieste. Così ella fece.

La «Elvira» è un calzolaio-accendifanali, marito di una levatrice.

L'ispettore degli agenti Carlo Titz dispose che la Fornasarig rispondesse al convenuto indirizzo fermo posta a Trieste e contemporaneamente mise di fazione alla Posta centrale l'agente Giovanni Krammer, perchè agguantasse quella o quegli che si fosse presentato a ritirarla. Il Krammer attese un bel po' e poi vide venire a reclamare la lettera per «Elvira» un uomo, con tanto di baffi. Lo arrestò e l'arrestato fu identificato per Luigi Baitz fu Giuseppe, nato a Vipacco e pertinente a Trieste, di anni 47, già calzolaio, e in quell'epoca accendifanali avventizio, marito di Angela Baitz, levatrice in via Giovanni Schiapparelli, nella nostra città.

La difesa dell'accusato.

Così fu che Luigi Baitz, comparve iermattina dinanzi ai giudici, accusato del crimine di estorsione, previsto al paragrafo 98 lettera B del codice penale. Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici erano i cons. Parisini e Pachor e il giud. dott. Pollanz; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore l'avv. Mandic.

Pres.: Si dichiara lei colpevole?

Acc.: De aver spedida la letera, sì. Ma son stado costreto del bisogno, signor presidente. Go sete fioi, el più grando de 14 anni, el più picolo de oto mesi. In Belveder mia moglie gaveva bastanza lavor, ma ne ga tocado slogiar, e nel rion che semo ela no la ga quasi mai lavor. Mi guadagnavo come calzolaio 28 corone per setimana, ma le iera poche e, per disgrazia, anche go el brazo sinistro rovinado, e no posso resister a le fadighe. Cussì me inzegnavo a far l'impizza ferai. Costreto de la miseria, col slogio sforzoso su le spale, me son lassado spinger a cometer la cativa azion.

— Racconti, come le è venuta l'idea

— De mia molge iera vignudo tempo indrio el Olivo, domandandoghe un tè per fazilitare el parto de una ragazza, disendo che el gavessi pagado anche zento corone. Gavemo provvisto el tè, e, anzi, lu el me ga dado prima 20 corone, e più tardi, al passegio de Sant'Andrea, altre 30 corone. Un giorno go incontrado Giovani Postier, che savevo che 'l conossi l'Olivo, e ghe go domandado dove che se podaria mandarghe una letera per domandarghe el resto che ghe partigniva a mia moglie. El Postier me ga dito che lu 'l stava in casa con la Fornasarig, che mi no gavevo mai vista, ne conossuda; e, anzi, el xe stado lu a scriverme, in un toco de carta, l'indirizzo. E, sicome anche el me ga dito del feto che iera stado trovado in zimiterio de Romans, go pensado che la dona per la qual el Olivo gaveva domandado el tè, iera la Fornasarig; e go mandado la letera, pensando che ela o Olivo fussi lo stesso.

Pres.: Sicchè lei sostiene ancora che intendeva riscuotere un credito di sua moglie. Dimentica, però, che, ammesso anche per vero quanto lei afferma in riguardo all'Olivo, sarebbe stato soltanto sua moglie che avrebbe potuto avanzare eventuali pretese; dimentica che un semplice tè, avendo ricevute cinquanta corone, sarebbe stato già pagato ad usura. Dimentica, infine, che non si va a riscuotere sotto un pseudonimo, e men che meno minacciando danno morale e materiale, come lei ha fatto con questa povera donna.

— Cossa la vol? La miseria me ga costreto....

— La lettera, però, non fu scritta da lei.

— Mi in quela sera iero un poco bevudo, e no podevo scriver. Go fato solo su un toco de carta l'indirizzo. La letera la go fata scriver del mio putel più grando, Adolfo.

— Bella istruzione, invero, lei dà ai figli!...

— Mi son stado spinto del Postier. Lu l'odiava 'l Olivo perchè el gaveva portado via la fornitura per el «Trifolium», e el me ga dito che, zerto, iera la Fornasarig, che stava dove che stava anche el Olivo, e mi go fato la bruta azion.

Il racconto della vittima. «No go de arrossir nè davanti a Dio, nè davanti el mondo».

Viene fatta entrare Ernesta ved. Fornasarig.

— Quando go ricevuda la letera - ella depone - la go leta davanti le ragazze, e subito son andada del nostro podestà, e, per suo consiglio, go portada la letera in polizia, a Trieste.

— La lettera le fece impressione?

— Gnente afato! Mi, grazie a Dio, dopo vedova, no go pensado che a lavorar. Mi abitavo in casa de la zia e là abitava anche l'Olivo, che mi, però, vedevo soltanto qualche volta per combinazion, e col qual no go passado mai altra parola che no fussi per saludarlo, come che xe dover de saludar persone che se rispeta.

Giud. dott. Pollanz: Può escludere lei anche di non aver avute mai altre conseguenze, dopo rimasta vedova?

— Mai, e poi mai. No go pensado che a le mie creature, e questo, grazie al ciel, in tuto el paese i lo sa. No go de arrossir nè davanti a Dio, nè davanti el mondo.

«Questo omo mi no lo go mai visto, mai conossudo».

Entra il teste Giovanni Olivo.

Pres.: Come già sa, viene affermato che lei si sia rivolto alla levatrice Angela Baitz, per un certo tè, che avrebbe dovuto servire ad una donna.

— Mi? Gnanca per insogno!

— Lei avrebbe anche scritte delle lettere alla Baitz.

— Chi? mi? Mi no go scrito letere.

— Lei, anzi, avrebbe anche dato al marito della Baitz, per il famoso tè, del denaro.

— Chi xe sto Baitz?

— L'accusato. Lo guardi. Sta seduto dietro a lei.

Il teste si volge, guarda il Baitz, ed esclama: «Questo omo mi no lo go mai visto, mai conossudo».

Accusato: La pol dir che no la iera lei a consegnarme i soldi?

— Caro mio, la sbaglia e de grosso.

— Se la vol, andemo a Sant'Andrea, e mi ghe mostrarò proprio el punto dove che se gavemo trovado mi e lei, e che lei la me ga dado i soldi per el tè.

— Se no ghe basta a Sant'Andrea, andemo anche a S. Paolo, se la vol, per mi xe lo stesso. Mi a lei no la go mai vista prima de adesso. Mi no go dado soldi. Mi no go avudo de far con levatrize de sorta.

Pres. (al teste): Ci dica, ora. Lei e il Postier erano in inimicizia?

— Amici no ierimo mai. Se saludavimo, ma fra noi ghe iera poco acordo.

— Non vennero una volta alle mani fra loro, anche?

— Una volta, sì; ma per stupidezzi. No so se lori signori i sa; ma nei nostri paesi, xe uso de ciorse via, con soranomi. Quei de Moraro, per esempio, i ghe dixi «scussons» a quei del Romans, e quei de Romans ghe disi «cuch» a quei de Moraro. Zogando le carte, in osteria, mi go dito al Postier «scussons» e lu el me ga dito «cuch», e cussì se gavemo patufado. Ma andavimo poco d'acordo per afari d'interesse, lavorando tuti e due col late. Dopo de questi fati, quando che go savudo che Postier 'l gaveva sparlado de mi, go fato denuncia per difamazion contro de lu, a Gradisca, ma speto ancora el dibatimento.

Dif.: Ritiene lei il Postier capace di procurarle danno?

— Mi credo de sì.

Pres.: Perchè lei, che è ammogliato, ed ha figliuoli, non abita con la famiglia?

— Perchè, a Moraro, mia moglie abita nella nostra casa, e se cerca de far economia.

— Con la Fornasarig, in che relazioni fu lei?

— Gnente altro che quele de conossente. Se gavemo sempre rispetado al massimo grado.

— Crede lei che la lettera del Baitz avrebbe potuto recarle danno?

— Zerto. No basta le ciacole del paese, ma podeva farme dano nela mia fama. Per fortuna mia moglie me conossi, e la sa che no pol esser vere ste robe.

La presentazione di quattro lettere. I tre Luigi Olivo.

Giovanni Agostini-Postier, in seguito ai rapporti tesi esistenti fra lui e l'Olivo, e alla denuncia presentata contro di lui, non viene ammesso al giuramento. Ammonito tuttavia a dire il vero depone: che conosceva il Baitz, poichè esso teste, prima di ammogliarsi, aveva, assieme ad un proprio fratello, abitato in casa del Baitz. Ammette i rapporti poco buoni fra esso e l'Olivo. Non vedeva il Baitz dal 1909, quando un giorno lo incontrò per via, e, benchè esso teste non avesse tempo da perdere, lo seguì, sino acchè potè parlare con lui. Gli disse che l'Olivo aveva chiesto a sua moglie, levatrice, una medicina per una donna.

— Go girado per lu tuto un giorno, al Porto novo, per trovar el pomo bianco - gli disse - e adesso che el dovaria pagarme, no 'l se fa vivo. «La savaria dove che el Olivo sta de casa?» A Romans - egli rispose. - «In quela casa xe done?» «Anzi, no xe che done». Alora lu el me ga domandado i nomi, e mi go fato i nomi delle Bevilacqua, zia e nipote. «La sa, mi penso che el feto del zimiterio, sia della nevoda» el ga dito. Mi go risposto che tuto a sto mondo xe possibile, che no se pol giurar per nissun; ma che me par impossibile, conossendo la Fornasarig per una dona onesta. In ogni modo, go dito che 'l podeva andar a parlar con Olivo, e anzi lu el voleva che ghe imprestо cinque corone per el viagio, ma go negado.

Accusato: Lei la me ga scrito anca l'indirizzo de la Fornasarig, su la carta.

Teste: Mi? Mi no go scrito mai una riga per lei.

Quindi il teste, fra la meraviglia dei giudici, racconta che dopo avvenuto l'arresto del Baitz, venne da lui la moglie dell'arrestato, la quale, cercando di impietosirlo per la miseria in cui versava, gli presentò quattro lettere, che essa avrebbe ricevute a suo tempo dall'Olivo, in relazione all'affare del tè. Egli regalò qualche corona alla Baitz, e si fece rilasciare le lettere.

Pres.: E dove sono queste lettere?

Teste (toccandosi il fianco destro della giacca): Le go qua, in scarsela, per consegnarle, o qua, o a Gradisca, se i me ciama. Ma solo in man del Tribunal.

Il presidente si fa consegnare le quattro lettere: e sono di date diverse, dal 27 agosto all'ottobre dell'anno scorso. Nell'interno portano la data da Romans, ma i timbri postali sono di Gradisca. Sono tutte firmate Luigi Olivo, ma, come i giudici rilevano, ogni singola firma è fatta con altra calligrafia. Una sola delle firme rassomiglia a quella apposta dall'Olivo, quando fu esaminato come teste dal giudice istruttore. In quelle lettere, prima si chiede alla Baitz una medicina per facilitare il compito ad una donna; poi si annuncia che la medicina non ha giovato a nulla; poi si dice che la ragazza sta poco bene, e infine che si è liberata, e che la riconoscenza sarà eterna.

Le lettere vengono presentate ad una ad una all'Olivo:

— Mi no go mai scrito ste letere - egli esclama - Questa no xe mia scritura! Queste no xe firme mie!

Pres.: Una delle firme, però, rassomiglia a quella sua, del protocollo.

— Che la ghe somigli. Mia, sicuro, no la xe.

— Esistono, forse, altri Luigi Olivo.

— Oltre de mi, solo de le nostre parte ghe ne xe ancora due: Uno a Frata e uno a Farra. Del resto, domando mi, perchè la Baitz no la ga presentado ste letere in Tribunal, inveze de consegnarghele al Postier?

— In ogni modo, lei ha giurato, e può dire che queste lettere non sono state scritte da lei?

— Assolutamente, no le xe mie

«Chi che me ga visto a la Posta, ga i oci fodrai de parsuto».

L'agente di polizia Giovanni Krammer conferma che, quando vide comparire un addetto al gas a chiedere lettere per «Elvira», ritenendo fosse soltanto un incaricato, lo seguì. Vedendo, che girava per la città, lo arrestò. L'impiegato che ebbe ad interrogarlo, poco pratico, lo rilasciò: ma poscia l'ispettore Titz lo fece nuovamente arrestare. Il Baitz, negava di essere stato alla Posta, e diceva: «Chi che me ga visto a la Posta, ga i oci fodrai de parsuto», negando con ciò di essere stato lui; ma più tardi, si vide costretto a confessare.

Risulta dagli atti che la moglie del Baitz, accettando il beneficio di legge, non volle deporre dinanzi il giudice istruttore. Una domanda della difesa, che venisse ora intesa quale teste, viene dalla Corte respinta. L'accusato, fuorchè una volta per lesion d'onore, non fu altre volte condannato.

La sentenza.

Il P M. rileva che è dolorosa la situazione di un uomo carico di figli, nella miseria; ma l'azione bassa e indegna da lui commessa non ha giustificazioni, poichè non pensò che veniva, fra altro, a colpire una povera vedova, innocente, che pur ha sulle spalle dei figliuoletti da mantenere. Se ella non si sgomentò, fu perchè era innocente, è vero; ma ciò non toglie che la lettera inviatale era atta a metterla nelle più serie apprensioni e che il crimine di estorsione sia perfetto. Chiede la condanna.

Il difensore tenta scalzare l'accusa, insinuando il dubbio che il Baitz abbia agito in buona fede, tratto in errore dal Postier, che potrebbe essere anche il perno della questione. Chiede assoluzione, e, in via subordinata, una mite condanna.

La Corte ritiene colpevole il Baitz del crimine di estorsione, come in accusa, e lo condanna a 3 mesi di carcere duro, nel quale devono computarsi 41 giorni di arresto preventivo sofferto.

Il difensore chiede ed ottiene che l'accusato venga rilasciato provvisoriamente a piede libero, con riguardo alla numerosa famiglia, per due mesi, dopo i quali dovrà scontare il rimanente della pena.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un grande transatlantico inglese incagliato e disincagliato.

NUOVA YORK 9 (N). Il pir. «Adriatic» della «White Star Line», partito ieri da Nuova York per il Mediterraneo con a bordo parecchi milionari, si è incagliato nei pressi di Sandy Hook; ma più tardi fu disincagliato e potè continuare il viaggio. Fra i passeggeri si trovano anche Pierpont Morgan, sua figlia e sua nipote, che intendono visitare i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Prima della partenza Morgan fermò il primo ufficiale e gli domandò se era pericoloso partire malgrado la nebbia. L'ufficiale rispose che non v'era alcun pericolo. Morgan fece chiamare il capitano, e avuta da lui la stessa risposta si sentì più tranquillo.

Veliero turco inabissato da una mina nel porto di Smirne.

BRINDISI 9. Viaggiatori giunti da Smirne hanno dato la notizia di un tragico incidente avvenuto colà sabato sera e provocato dalle torpedini affondate dai turchi fino dal tempo della guerra italo-turca e che sono state ivi mantenute a difesa del porto contro eventuali attacchi della flotta ellenica. Un veliero ottomano di nome «Theodoros», di 1600 tonnellate e carico di vallonea, arrivato presso Vurla rallentò la velocità per fermarsi ad attendere il battello pilota che lo doveva guidare attraverso la zona milo doveva guidare attraverso la zona minata. Senonchè la forte corrente e il vento intenso lo spinsero sulle mine tanto che la poppa urtava in una di queste. La mina esplose sollevando una enorme ondata che per qualche istante nascose il veliero la cui parte anteriore fu sollevata in aria e lanciata a grande distanza. Dopo qualche secondo il veliero si inabissò. Dell'equipaggio, composto di sette uomini, uno non fu più ritrovato; il capitano fu raccolto gravemente ferito e gli altri cinque rimasero più o meno gravemente feriti.

Un grande «liner» belga incagliato.

ANVERSA 9 (N). Il grande piroscafo da passeggeri «Kroonland», di 12.760 tonn., di questa «Red Star Line», si è incagliato all'uscita dal porto di Nuova York per Anversa. A bordo del piroscafo si trovano parecchie centinaia di passeggeri, tra i quali è scoppiato un grande panico. Parecchi, per lo spavento, saltarono in acqua, ma poterono essere salvati. Per i passeggeri non esiste alcun pericolo. Parecchi piroscafi di Nuova York lavorano al disincaglio del «Kroonland», le cui avarie sarebbero leggere.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Palacky» cap. F. Nasso da Fiume, «Almissa» cap. E. Petris da Venezia con 36 pass., «Gorizia» cap. O. Micich da Fiume, «Metcovich» cap. G. Slocovich da Venezia, «Bar. Beck» cap. V. Ivelich da Costantinopoli e Brindisi con 26 pass., «Achille» cap. A. Marinsceg da Odessa e Medua, «Salzburg» cap. N. Livak da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 13 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 110 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» cap. Gottwald da Sebenico e scali con 9 pass., «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 28 pass., «Tisza» cap. A. Blasevich da Marsiglia e Fiume, «Moravia» cap. G. Heller da Bombay e Porto Said, «Chlumecky» cap. M. Gerolimich da Fiume, «Franc. Musner» cap. L. Casa da Methil, «Bar. Fejervary» cap. N. Bassich da Venezia, «Sebenico D.» cap. C. Zadro da Lissa e scali.

Il piroscafo italiano «Giustizia» cap. G. Puglisi da Rovigno.

Il piroscafo germanico «Bagdad» cap. I. Röffer da Amburgo e Malta.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Laconia» per Fiume e Calcutta, «Immacolata» per Porto Said, «Iason D.» per Lissa, «Maria B.» per Sebenico, «Prazatus» per Seriphos, «Szent Istvan» per Fiume.

Il piroscafo italiano «Matteo Verderame» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus» passò Sagres il 7 diretto a Londra, «Edoardo Musil» passò Norfolk (Virginia S. U. A.) il 7 diretto a Rotterdam, «Atlantico» passò Peniche il 6 diretto a Teodo, «Kalman Kiraly» passò Gibilterra il 5 diretto a Venezia, «Filippo Artelli» arrivò l'8 a Fiume, «Ampelea» partì il 7 da Fiume per Bari, «Illiria» arrivò l'8 a Venezia, «Deak» proseguì il 6 da Palermo per Rouen, «Balaton» partì il 7 da Port Talbot per Venezia, «Szeged» il 6 da Cardiff per Milazzo.

Lloydiani. «Trieste» arrivò il 7 a Calcutta, «Linz» l'8 ad Alessandria, «Vorwaerts» proseguì l'8 da Hongkong per Sciangai.

Una festa alla scuola della L. N.
a Monti Bosici

Muggia 8. Una attraentissima festicciuola ebbe luogo martedì 7 corr. alla scuola promiscua della Lega Nazionale a Monti Bosici di Muggia. Il comitato delle signore triestine ha voluto anche quest'anno ricordarsi dei nostri bambini poveri con l'inviare ventiquattro vestitini e dieci paia di stivali, ed ha disposto che tutti gli scolari ricevano frutta e dolci. Il direttore del nostro gruppo, sig. S. Marchiò, si portò per la circostanza alla scuola e il suo apparire fu salutato dal canto dell'inno della Lega. Un discorsetto tenne la maestra della fiorente scuola nostra, poi parlò il sig. Marchiò delle idealità della Lega, esponendo donde attinga i fondi, della sua operosità e della utilità degli studi. Esaltò la bontà delle signore del comitato ed esortò ad amarle anche senza conoscerle e conservare gratitudine per tutti coloro che con tanto amore si occupano della sorte dei piccoli italiani dei confini linguistici.

Una bambina, a nome di tutte, pregò il sig. Marchiò di farsi interprete del loro cuore presso i buoni ignoti benefattori e poi fu fatta la distribuzione dei doni. La bella festa ebbe fine con una nuova esecuzione dell'inno, che cantato da quelle vocine fresche e argentine pareva più bello del solito.

★ Qui si sta istituendo un comitato di signorine e signori per dare lunedì 3 febbraio una festa di ballo pro Lega Nazionale.

Il congresso della Lega Nazionale
a Pirano

Pirano, 8. Domenica 12 corr., alle 2 pom., verrà tenuto nel teatro Tartini l'annuale congresso di questo gruppo della Lega Nazionale. Si tratteranno le relazioni annue per poi procedere alla nomina della nuova direzione del gruppo.

★ Nello stesso giorno, alle 4 pom., terrà il suo congresso annuo anche il Club nautico «Esperia». Non raggiungendosi il numero legale all'ora fissata, lo si terrà con qualunque numero mezz'ora più tardi. L'ordine del giorno porta le relazioni, la fissazione del canone sociale e la nomina della direzione.

★ La elettrovia Pirano-Portorose venne messa in esercizio il 20 luglio p. p., e quantunque l'esercizio dovesse essere molto limitato nei mesi di maggiore movimento, perchè ancora non era compiuto il nuovo ampliamento della Centrale elettrica e quindi mancava la forza motrice necessaria, pure ha dato durante questi cinque mesi e 10 giorni ottimi risultati. Di fatti il movimento complessivo di persone dal 20 luglio al 31 dicembre fu di 125.000 con un incasso di circa 26.000 corone. Una media dunque di 762 passeggeri al giorno. La media invece dal 20 luglio al 20 ottobre fu di circa 900. Se si considera pertanto il servizio limitato nei mesi migliori ed inoltre se si pensa ai cattivi tempi di questi ultimi mesi invernali, si deve conchiudere che il movimento del 1913 dovrà aggirarsi intorno alle 1000 persone in media al giorno.

GRADO CRESCE

Grado, 8. Durante lo scorso anno morirono a Grado 89 persone, ma i nati furono 242 - dei quali ben 20 illegittimi -, matrimoni celebrati 25. La popolazione è in continuo fortissimo aumento.

★ Il ballo tenuto nella notte di San Silvestro fruttò a favore della locale Società canottieri «Ausonia» la somma di cor. 480. Questa fiorente società diede commissione ultimamente ad un cantiere di Livorno di altre due imbarcazioni che saranno adibite alla sezione femminile. La società stessa si è fatta promotrice di settimanali conferenze, che vengono tenute per ora nell'ampia sala dell'albergo Grignaschi, e trattano esclusivamente di storia patria e di educazione sociale.

★ Il Consiglio comunale nella sua tornata di ieri accordava alla locale Società di cura un grande fondo per erigervi il Casino di cura e gli assicurava un mutuo presso l'Istituto comunale di credito nella somma di cor. 200.000. Il Casino di cura sorgerà nel sito ove presentemente si trova la piazza di giuoco dei bambini. Ancora entro la prossima primavera verrà dato principio alla costruzione dell'edificio che costerà non meno di 400.000 corone e sarà ultimato nel maggio del 1914. Il piano di costruzione è opera dell'ingegnere comunale sig. Barich.

CRONACA DI FIUME

Fiume 8. Con odierno decreto l'autorità giudiziaria ha dichiarato Amedeo Fava prosciolto da ogni accusa e pienamente innocente dei fatti attribuitigli nella denuncia anonima, nella quale, in odio al pubblicista italiano, l'autorità militare era proceduta nel modo che vi è noto, con persecuzioni, perquisizioni e minacce d'arresto. La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione, non perchè si fosse mai dubitato del Fava, la cui onorabilità è superiore ad ogni sospetto, ma perchè l'evidentissimo granchio servirà se non altro da freno a certi zelanti cui basta talvolta una denuncia anonima scritta magari a scopo di vendetta privata, per mettere in moto, ai danni di un galantuomo, tutte le autorità.

★ Dopo un mese di ricerche, fu arrestato Jaroslav Brestan, cursore della Banca mobiliare, che il 27 dello scorso novembre era fuggito da Fiume rubando alla Banca 10.000 corone. Il Brestan confessò che, compiuto il furto, riparò a Belgrado dove visse indisturbato un mese, spendendo in bagordi fino all'ultimo centesimo. Ridotto al verde, risolse di tornare a Fiume; e fu riconosciuto e arrestato.

★ L'operaio Nicolò Sogar, da Trieste, lavorando oggi nel pomeriggio al Cantiere Danubius sopra un'armatura, precipitò nel vuoto, causa un falso movimento, riportando gravissime ferite. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale.

SCIARADA.

Tra file d'alberi passa il *primiero*;
Cortese t'offre sempre il *final*:
Nella politica sembra davvero
Che ognun diffidi del suo *total*.

Spiegazione del giuoco precedente: RUBBIA. UBBIA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabili in Gretta e Barcola per corone 69.000; stabili in Prosecco per cor. 15.000; stabili in Opicina per cor. 30.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 6% a peso di stabili in Guardiella; trascrizione credito corone 10.000 a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 9 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.08 a 24.17, Francia 95.55 a 95.85, Italia 94.20 a 94.60, Banconote ital. 94.20 a 94.60, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 86.— a 86.40, Rendita ungherese in oro 4% 105.45 a 105.85, Rendita austr. in cor. 86.20 a 86.60, Rend. ung. in cor. 85.— a 85.40, Credit 619.— a 621.—, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 711.— a 713.—, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 216.— a 220.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 86.10, Credit 621.50, Lloyd a. 537.—, Ferrovie d. Stato 711.50, Lombarde 106.—, Alpine 1056. , Lotti turchi 218.50, Chèques Parigi 95.75. Calma

MILANO. Cambio 101.55, Rendita 99.40, Meridionali 580.—. Mediterranee 372.—, Edison 612.50 Commerciali 875.—, Terni 1644.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.25, Rendita italiana 3 1/2% 98.—, Rend. aust. oro 92.—, Rend. ungh. oro 4% 88.50, Rend. spagnola 91.65, Cambio Londra 251.95, Rend. turca unif. 86.90, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 18.89, Lotti turchi 193.—, Ferrate aust. 763.—, Lombarde 110.—, Länderbank 549.—, Banca di Parigi 17.51, Meridion. ital. 573.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 86.—, Rend. aust. arg. 88.90, Rend. aust. oro 92.50, Rendita ungh. oro 4% 88.80, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato 153.50, Vienna breve 84.75, Parigi 81.25, Londra breve 20.45 1/2, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.95, Laurahütte 169.50, Lotti turchi 158.50, Rubli in banconotte 215.85, Disconto Commandit 190.25.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta 88.20, Rendita aust. argento 88.70, Rendita austr. oro 92.50, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. 150,10, Ferrate Stato 152.30, Lombarde 21.50, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.43, Parigi 81.25 - (Dopo borsa) Credit 198.50, Ferrate d. Stato 152.30, Lombarde 21.50.

LONDRA. Consolidati 75 1/2, Lombarde 4—, Argento 29 5/16, Rend. spagnola 89—, Rendita italiana 96.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/2.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 106 1/8, Baltimore and Ohio 106 1/8, Canadà Pacific 266 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 116 1/8, Missouri Pacific 43 3/4, Northern Pacific 121— ex; Pennsylvania 123 1/8, Philadelphia and Reading 167 3/8, Southern Pacific 116 5/8, Southern Railway Com. 28 1/4, Union Pacific Com. 161 1/8, Amalgamated Copper 78—, Anaconda 39 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 6/8 1/8, Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.75, per maggio 69.25, per settem. 69.25, per dicem. 69.—. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per marzo (50 chilò) a 84.50, per maggio 85.—.

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.50, p. maggio 13.80, per settem. 14.06, per dicem. 14.—.

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per gennaio 9.25—, per febbraio 9.30—, per marzo 9.45—, per aprile 9.55—, per maggio 9.72—, per giugno 9.77 1/2.

LONDRA 9. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 3/16. staz.o

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75 calmo, bianco permese corr. 29 7/8, per febbr. 30.—, per marzo-giugno 30.50, per maggio-agosto 31.—. Raffin. 65.50 a 66.— deb.e

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato fiacco. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.82, gennaio-febbraio 6.78, febbraio-marzo 6.77, marzo-aprile 6.76, aprile-maggio 6.74, maggio giugno 6.72, giugno-luglio 6.70, luglio-agosto 6.67, agosto-settembre 6.57, settembre-ottobre 6.39.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 66.25, per febbr 66.—, per marzo-giugno 64.50, per maggio-agosto 64.—. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 27.95, per febbr. 27.90, per marzo-giugno 27.60, per maggio-agosto 27.25. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.—, per febbr. 36.90, per marzo-giugno 36.30, p. maggio-agosto 36.20.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 21.70, per febbr. 21.65, per marzo-giugno 21.40, per maggio-agosto 21.25. calma

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 39.50, per febbr. 40.—, per marzo-giugno 42.—, per maggio-agosto 41.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 9 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tisza», 10, scaricazione; Molo IV. «Perla», 11, caricazione; Hangar 1 a, «Palacky», 12, car.; 3, «Cassiopea», 10, car.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», 10, car.; B, «Austria», 10, car.; E, «Goritia», 12, car.; Hangar 6, «Achille», 13, scar.; 12 a, «Helouan», 10, car.; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Joseph I», 16, car.; 14, «Semiramis», 10, scar.; 21, «Graz», 11, scar.; 22, «Vladimir», 10, scar.; 23, «Samos», 11, scar.; 24, «Kassa», 10, car.; 25, «Sempre Avanti», 11, scar.; 55, «Federica», 11, scar.; 58, «Lucia», 9, car.; 69, «Vindobona», 12, scar.; 71, «China», 12, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bucich - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA fina, bravissima sarta, cerca posto presso famiglia distinta. Offerte «Helga 844» Piccolo. 844 A

RAGAZZA adatta qualunque lavoro, sa pettinare e stirare offresi solo per pomeriggio. Offerte «Rina» al Piccolo. 10515 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire a bambini durante la mattina. Offerte «Erna» Piccolo. 851 A

SIGNORINA occuperebbesi pomeriggio leggeri lavori casa, mendare, stirare, compagnia signora, signorine. Indirizzo Piccolo. 887 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE parli pefettamente italiano e aiuti nei lavori di casa cercasi per bambina di sei anni. Paula Kassowitz, Riva Batthyany 6, Fiume. 10467 B

BICICLETTA Peugeot, ottimo stato, vendesi prontamente qualunque prezzo. Via Tiziano n. 16, II. 881 B

BAMBINAIA capace con buon anorario cercasi. Via Miramare 15, porta 11, destra. 10294 B

CAMERIERA tedesca o italiana, pratica cucito, buoni certificati, cercasi. Acquedotto 105. 698 B

CUOCA possibilmente tedesca, non vecchia cercasi prontamente. Via Fontana 9, II. 10532 B

CUOCA capace, cercasi per settimana ventura, Acquedotto 16, I p. 10516 B

CAMERIERA italiana oppure tedesca, conoscenza italiano, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 959 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi Acquedotto 44, III p. 10542 B

DONNA nubile o vedova, senza figli, età circa 40 anni che assumesse casa cercasi. Esigonsi buone referenze; assicurasi buon trattamento. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 914 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, III piano, porta 16. 10494 B

DOMESTICA attempata, che sappia cucinare cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 55, terzo, sinistra. 10495 B

DOMESTICA cercasi. Luigi Ricci 8, IV p. 10498 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Palladio 6, primo destra. 10248 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Molingrande 18, secondo. 10505 B

DOMESTICA tedesca cercasi per coniugi soli. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 12209 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Stadion 23, IV. 10403 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Piccardi 24, porta 7. 10502 B

DOMESTICA abile tutti lavori cercasi. Via Nuova 21, primo. 10411 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, - Via Boschetto 42, terzo, porta 11. 895 B

DONNA servizio cercasi per mattina, dopopranzo. Boschetto 10, porta 5. 850 B

DONNA stabile dai 45-50 anni, cercasi per servizi famiglia e aiutare infermo. Indirizzo Piccolo. 836 B

DOMESTICA friulana cercasi. Stadion n. 23, p. I. 888 B

DOMESTICA per trattoria, 14-15 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 946 B

DOMESTICA brava, onesta, possibilmente friulana cercasi prontamente presso coniugi con bambina. Via Pesce 3, porta 12. 955 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambini e leggeri lavori domestici. Montorsino 3, IV, Roiano. 10291 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco cercasi. Passeggio S. Andrea 40, IV p., sinistra. 10295 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi Paduina 11, IV, porta 17. 10531 B

PRESTASERVIZI onesta, svelta, mattina e dopopranzo cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 932 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. - Via Crociera 4, III, sinistra. 10478 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopo pranzo. Chiozza 5, V, sinistra. 10486 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo, angolo S. Vito, Cappello 12, porta 15. 10445 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Manzoni 18, porta 25. 10438 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi presentarsi dalle 9-12. Stadion 20, porta 17. 10412 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via d'Azeglio 4, piano I. 10443 B

PRESTASERVIZI adatta per condurre passeggio bambino, cercasi prontamente. Tigor 8, porta 12. 10435 B

PRESTASERVIZI giovane, tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 12201 B

RAGAZZA servizio cercasi per alcune ore algiorno. Via Giuseppe Gatteri 46, II, destra. 867 B

RAGAZZA capace lavori domestici, possibilmente tedesca cercasi. Molingrande 42, terzo. 900 B

RAGAZZA brava, pulita, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 10, V. 10501 B

RAGAZZA brava o prestaservizi, cercasi. Escluse slave. Presentarsi con buoni attestati. Via Giacinto Gallina 5, I. 10439 B

RAGAZZA con attestati cercasi prontamente. Via Chiozza 9, I, sinistra. 10406 B

RAGAZZA cercasi come domestica. Rivolgersi via Ghega 3, IV. 10230 B

SIGNORINA tedesca, cercasi per accudire bambini e aiuti in casa, a Pola. Indirizzo al Piccolo. 85 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE, bilancista, perfetto qualsiasi lavoro ragioneria, dispone dalle 10-1. Indirizzo al Piccolo. 168 C

CONTABILE bilancista perfetto, offresi per alcune ore al giorno. Offerte al Piccolo sub «Contabile 10518». 10518 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza trattazione affari, direzione lavori ufficio, viaggiatore, cognizioni contabilità disponibile prossimamente. eSerie referenze, eque pretese. Proposte pregasi indirizzare «Prossimo» fermo posta Trieste. (Verso scontrino). 10428 C

COSTRUTTORE edile quale dirigente lavori, abile progettante, eventualmente anche per alcune ore al giorno offresi. Offerte «Costruttore edile 843» Piccolo. 843 C

DROGHIERE capace offresi. Offerte sub «Ottime referenze 21» Piccolo. 883 C

DATTILOGRAFA veloce, corrispondente italiano, stenografa, contabilità, praticissima lavori ufficio, primarie referenze, disponibile subito. Offerte «A. F.» Kandler 1, porta 8. 10401 C

GIOVANE ventenne offresi quale praticante scrittoio o ditta. Miti pretese. Offerte «Praticante 10458» Piccolo. 10458 C

GIARDINIERE capace innesti e moltiplicazioni, offresi a giornata. Offerte «P. B. 831» Piccolo. 831 C

GIOVANOTTO d'anni 21, buona famiglia offresi quale fattorino, qualsiasi negozio. Sub Speranza» Piccolo. 10519 C

OPERAIO onesto, parla italiano, tedesco, cerca posto quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 848 C

PERSONE due, senza figli, calzolaio, cercano posto per portinaio. Indirizzo Piccolo. 919 C

PERSONA seria, ventisettenne, cerca posto presso ditta quale viaggiatore per il Tirolo italiano- tedesco Serie referenze. Indirizzo Piccolo. 880 C

PIAZZISTA energico, intraprendente, bene conosciuto, cerca serie rappresentanze in ogni articolo verso provvigione per Pola e l'Istria. Offerte sub «Onesto 30» al Piccolo. 10457 C

STENO-dattilografa italiana, cognizioni tedesco, cerca posto. Offerte «Attiva 855» Piccolo. 855 C

SIGNORINA, colta, conoscenza italiano, francese, passabilmente tedesco, desidera collocarsi quale istitutrice presso distinta famiglia. Offerte «Distinta 840» Piccolo. 840 C

SIGNORINA bella presenza, italiano, tedesco, offresi cassiera buffet, o venditrice. Offerte al Piccolo «Elma 100». 10493 C

SIGNORA quarantenne, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, bella scrittura, offresi qualsiasi lavoro pomeriggio. Anche scritturazioni in casa. Offerte «Lina» Piccolo. 898 C

SARTA capacissima offresi a giornata e casa propria. San Francesco 53, p. 16. 910 C

SARTA da donna e per calzoni assume lavoro casa propria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 891 C

SARTA capacissima, offresi a giornata. Offerte «Lavoro 825» Piccolo. 825 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, tenitura, dattilografa, lunga pratica scrittoio offresi. Sub «Libera» Piccolo. 931 C

SIGNORINA bravissima archivista, pratica tutti lavori scrittoio, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale impiegata Offerte «Signorina 877» Piccolo. 877 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti passeggio e ballo con sollecitudine. Offerte «Volontà 10402» Piccolo. 10402 C

SARTA capacissima confeziona splendidi vestiti ballo corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 10537 C

SARTA assume qualsiasi lavoro in biancheria. Lavoratorio biancheria. Azeglio 2, secondo. 10253 C

SIGNORINA germanica che assolse il corso di maestra froebeliana, cerca posto presso distinta famiglia. Andrebbe anche all'estero. Offerte sub «H. H.» al Piccolo. 10057 C

SIGNORA giovane, distinta, coltissima offresi dama compagnia tutti dopopranzi. Offerte «Zelante 550» al Piccolo 550 C

SIGNORINA abile cucito offresi a giornata per accudire uno due bambini e lavori leggeri. Offerte «Miti pretese 688» Piccolo. 688 C

VEDOVA distinta, giovane, indipendente, offresi quale compagna di viaggio, o donna di chiavi, occuperebbesi bambini o in studio dentistico per ricevere clienti, anche come cassiera, disponendo cauzione; conosce quattro lingue, è versata in tutti i lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 13174 C

200 corone regala giovane impiegato assolto commerciali, perfetto nella corrispondenza italiana, tedesca e slava, pratico saldacontista a chi gli procura posto stabile di almeno cor. 100 mensili, 3 anni di pratica commerciale. Buone referenze. Offerte Piccolo sub «Pronta risposta». 10488 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE capace in vestiti fatti, cercasi prontamente. Forti, S. Sebastiano 6. 10418 D

APPRENDISTA meccanico cercasi prontamente officina Zennaro, via Vasari 18. 906 D

BANDAIO lavorante e un mezzo lavorante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 878 D

CANZONETTISTA dilettante per Caffè-Chantant cercasi. Indirizzo Piccolo. 726 D

COLLABORATORE valentissimo per pubblicazione femminile, cercasi. Offerte «1000» Piccolo. 859 D

FABBRO e bilanciaio e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 933 D

FACCHINO per negozio commestibili cercasi. Offerte sub «Commestibili 10426» al Piccolo. 10426 D

GIOVANOTTO mezzo agente cartoleria, altro prima forza chincaglie cercansi. Alfonso; unico mediatore, caffè Casa Rossa. 10425 D

GUARDIANO notturno cercasi prontamente. Presentarsi subito. Società Nafta, San Sabba. 10477 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Solitario 16, II p. 10538 D

GIARDINIERE-ortolano, veramente capace, con buoni attestati, cercasi per villa signorile. Piazza Poste 3, scala 1 mezzanino, porta 21. 10478 D

LAVORANTE pratica ricamo a tamburello cercasi. Cavana 12, Bonman, manifatture. 10429 D

LAVORANTI bravi fabbri da banco cercansi. Via Coroneo 33. 10437 D

MEZZO facchino per deposito vini, sappia guidare cavallo, cercasi. Causich, Via G. Caprin 19. 10506 D

PIAZZISTA per la vendita di quadri a rate, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 849 D

PRATICANTI principianti cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 10423 D

RAGAZZA cercasi per appalto. Indirizzo al Piccolo. 719 D

RAGAZZA per scrittoio cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 10545 D

RAGAZZO praticante cercasi da avvocato. Indirizzo Piccolo. 950 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria. Via Media 10. 817 D

RICAMATRICE giornata, abile monogrammi cercasi. Corso 5, secondo. 12207 D

RAGAZZO cercasi dalla pistoria- pasticceria Chiaruttini, Stadion 35. 871 D

RAGAZZO manifatture, con paga, cercasi. Barriera 37, Oklobzia. 10446 D

RAGAZZE principianti per tipografia e legatoria libri cercansi. Madonna mare 6, Biecher. 934 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione presso Polaceo, Riborgo. 10491 D

RAGAZZA per negozio, buona paga, cercasi prontamente. Gall, Corso 4. 10472 D

SIGNORINE praticanti principianti scrittoio, cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 10422 D

SIGNORINA praticante scrittoio cercasi. Offerte dettagliate, con pretese «328» Piccolo. 10432 D

SIGNORINA o signora venditrice cartoleria, mille corone cauzione, cercasi. Alfonso, esclusi mediatori, Caffè Casa rossa. 10424 D

SERVO pescatore, uomo giovane forte, marittimo, diligente di fiducia, cercasi dalla i. r. Stazione zoologica, S. Andrea 2. Offresi pagamento annuo di cor. 1022 e con circa 70 cor. straordinarie. Si preferisce inoltre che sappia lavorare anche da mestiere. 10236 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza perfetta italiano, tedesco. cercasi per studio avvocato. Offerte al Piccolo sub «Avvocato» 496 D

SIGNORINA praticante per scrittoio che conosca tedesco e sloveno, cercasi. Offerte «Stabilità 656» al Piccolo. 656 D

SIGNORINA praticante per ufficio, che parli e scriva italiano e sloveno, cercasi. Offerte «Commercio 655» Piccolo. 655 D

VENDITORE, venditrice, oppure rappresentante cercasi cui affidare la direzione indipendente di una filiale di un negozio di mode per signore e signori, eventualmente negozio forniture di uniformi militari. - Offerte sub «Im Ladenverkauf versiert 2016» indirizzare a Haasenstein e Vogler A. G. Reichenberg. 85961 D

CAMERE AMMOBLIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO vitto famigliare, affittasi 65 corone. Belvedere 63, II. 815 E

APPARTAMENTI tre, operai, di 3 camere, cucina, e altri una camera, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Media 3s. 896 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia a distinto signore o signora. Massima pulizia. Boccaccio 11, III. 886 E

CAMERA con letto affittasi. Via Istituto 25, II, p. 6. 10471 E

CAMERA grande, ottimo vitto, dolci 80 corone affittasi. Belvedere 40, porta 23. 897 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiarbola superiore, Ponziana 8, I, porta 6. 10421 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 869 E

CAMERINO letto, vitto, affittasi. Pallini 4, porta 17. 10441 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa affittasi prontamente. Gelsi 5, primo. 922 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Gelsi 5, III, porta 3. 928 E

CAMERA ammobiliata, cucina, splendida vista affittasi. Indirizzo Piccolo. 912 E

CAMERE due, grandi, ingresso libero IV piano, via Nuova 17 affittansi prontamente. Rivolgersi pianoterra. 12207 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. giovane studente oppure praticante. Chiozza 5, p. II, sinistra. 954 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna attempata assente tutto il giorno, corone 10. Indirizzo Piccolo. 949 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata compreso completa pensione, 70 corone mensili affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 10546 E

CAMERA bella, chiara, stufa e gas con ottimo vitto, affittasi. Via Gius. Gatteri 11, II, destra. 829 E

CAMERE ammobiliate bellissime, affittansi corone 26. Crociera 1, III, destra, angolo Coroneo. 816 E

CAMERA e camerino ammobiliati, affittansi. Torricelli 7, II, sopra Giardino pubblico. 10398 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Commerciale 14, d. 10479 E

CAMERINO con letto e camera vuota, bella, chiara affittasi. Via Foscolo 37, portinaio. 10461 E

CAMERA bella, ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Coroneo 9, I, sinistra. 10489 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia corone 80. Via Nuova 36, terzo. 10533 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay, Bart

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(6)

Ma Riccardo non aveva tempo di occuparsi della casa e del suo arredamento, assorbito com'era dalla originale personalità di sua cugina. Se era difficile definirne il carattere, non si poteva certo ignorarne la presenza. Era animata, attraente e veramente bella. Cioè, non proprio bella, concluse Riccardo dopo un più attento esame. La sua bocca aveva agli angoli un impercettibile piega che dava al suo viso un'espressione quasi ripulsiva: le sopracciglia erano troppo marcate e gli occhi avevano una mal celata arditezza, un'inquietudine, un'aria di malcontento che sembravano rivelare un'interna irritazione. Senza quelle lievi mende, il suo viso sarebbe stato bellissimo, pieno di signorile dignità e molti uomini sarebbero stati disposti ad ammirarla.

— Siete stato alla Hall? - chiese con la sua voce profonda, ben modulata e tranquilla - la repressione sembrava in lei la nota dominante.

— Non ancora, ma l'ho veduta da lontano.

Marion sorrise lievemente della sua premura di vedere il suo nuovo dominio.

— E' un bel sito - osservò banalmente.

— Bellissimo e per me ha una speciale attrattiva perchè è diverso da tutto ciò che avevo veduto finora.

— Nella Nuova Zelanda? Vi siete stato sempre?

— Fino a un mese fa.

— Io invece sono stata quasi sempre a Gresford - diss'ella col volto oscurato da un'espressione d'impaziente rimpianto. - La vostra vita almeno è stata più libera e meno noiosa di quella che avreste passato qui.

— Ma - obbiettò egli - bisogna pure essere stabiliti in qualche luogo e questa parte di paese mi sembra deliziosa. Non andate mai via?

— Oh, sì, - ella rispose con indifferenza - qualche volta vado a passare una settimana in città o quindici giorni al mare. Non dico che non sia un cambiamento, ma... - s'interruppe e cambiando intonazione riprese con una risata: - Voi pensate senza dubbio alla vita di Gresford Hall ed a tutte le sue attrattive. Ma qui la vita è molto diversa.

— Davvero?

— E' così noiosa, così monotona! Non ve lo immaginate?

Anche se lo immaginava, Riccardo non lo disse. - V'assicuro - rispose invece allegramente - che in confronto ai luoghi dove ho vissuto io, questo mi sembra animatissimo. Voi dunque lo trovate uggioso? - soggiunse fissando con simpatia e curiosità l'energico volto della fanciulla.

Ella rise. La loro conoscenza era troppo recente perchè ella gli mostrasse i suoi sentimenti, di qualunque genere essi fossero.

— Per me il mondo si divide in due parti - disse - Gresford e il resto. Come vedete, sono piuttosto sproporzionate e non vi meraviglierete che si possa desiderare di conoscere un po' l'altra parte, dopo essere stata confermata per tanti anni in quella di cui siete il possessore.

Quelle ultime parole parevano contenere un sarcastico e scherzoso tono di sfida e Riccardo, abituato ad un genere di conversazione più semplice ed elementare, rimase un momento incerto sul loro vero significato; poi tentando d'imitarne la leggerezza disse sorridendo:

— Mi dispiace che Gresford vi sembri così poco interessante, e se potessi, farei di tutto per rendervelo più piacevole. Ma io mi ci troverò benissimo.

— Oh sì - ella rispose, riprendendo l'aria annoiata di prima - vi ci troverete benissimo certo. La pesca è ottima, la cacciagione abbondante, e inoltre, voi sarete libero di andar via tutte le volte che vi sentirete stanco di questa vita. - Poi chiese tanto per dir qualcosa: - Avete intenzione di trattenervi un pezzo questa volta?

— Non lo so. Vostro padre mi ha detto che la tenuta ha bisogno di molti lavori; mi accompagnerà lui stesso in giro per indicarmeli. Per ora, non posso stabilirmi alla Hall ed anche se decidessi di andarvi a stare, mi toccherebbe di aspettare almeno sei mesi.

Marion chinò il capo mostrando di aver compreso.

— So che il babbo spera di avervi qui finchè non abbiate preso una decisione. Ne sarei molto contenta.

Pronunciò quest'ultima frase abbassando leggermente la voce e con una punta di diffidenza. Ad ogni modo, l'espressione di quel desiderio era estremamente lusinghiera per Riccardo.

— Ne sarei contentissimo anch'io - diss'egli con gratitudine - ma non voglio abusare della cortesia di vostro padre.

— Non abbiate questa paura - ella rispose tranquillamente - al babbo preme sopratutto che vi troviate bene nella sua nuova dimora. Sarebbe un gran piacere per noi se riuscissimo a darvi l'impressione d'aver vissuto sempre a Gresford.

Quelle parole, cordiali già per loro stesse, furono accompagnate da uno sguardo affettuoso e pieno d'interesse cui Riccardo non poteva rimanere insensibile.

— Se mi troverò bene qui come prevedo - disse con calore - il merito sarà tutto vostro e di vostro padre.

Archer entrò in quel punto per avvertirli che la colazione era pronta. Stavano per mettersi a tavola quando fu annunciato Sir Percy Brayshaw. Riccardo credette di vedere un'ombra di contrarietà sul volto di suo cugino il quale si alzò con un'esclamazione seccata, per andargli incontro e rientrò poco dopo con lui.

— Grazie, Cardon, ma non posso proprio fermarmi. Sibilla mi aspetta ed ho parecchie cose da ordinare prima dell'arrivo dei miei ospiti - disse stringendo la mano a Marion ed a Riccardo che Archer gli aveva presentato come conoscenti. - Avendo inteso che il signor Cardon era qui con voi, sono entrato un momento per pregarlo di venire questa sera a pranzo da me. Voi siete già invitati.

Poi, rivolgendosi a Riccardo, gli disse con un gentile sorriso:

— Così farete la prima conoscenza con la vostra casa. Saremo ben lieti di ricevervi.

Riccardo esitò un momento e rispose poi:

— Grazie, sir Percy, ma per questa sera preferisco di non venire. I vostri invitati sono ormai in numero e...

Sir Percy fece un gesto di protesta.

— La scusa non è buona, caro signor Cardon; non solo non siamo in numero, ma mi occorre una persona di più. Ho invitato - spiegò volgendosi ad Archer - un amico di Flordon che si trova alla «Testa del Drago» e per provvedergli la dama bisogna che inviti le figlie del rettore. Sono due sorelle e non c'è ragione di escluderne una.

Archer approvò col capo, ma senza molto calore.

— Parlate del capitano Wilson?

— Per l'appunto. Lo conoscete?

— L'ho incontrato qualche volta a caccia.

— Non mi avevate detto che alloggiava alla «Testa del Drago»?

— Non sapevo che fosse amico del maggiore Flordon e neppure che si conoscessero - ribattè Archer bruscamente.

— Neppur io, ma in questo deserto, le persone per bene sono preziose e non bisogna trascurarle. Arrivederci stasera. Badate, signor Cardon, che vi aspetto senza fallo. E fatto un generale inchino, uscì sorridendo.

— Non siete affatto obbligato a venire, sapete, Riccardo? - disse Archer sedendosi a tavola. - Desidero che finchè siete in casa mia, vi regoliate in tutto e per tutto secondo il vostro piacere. Se non vi accomoda, potete dispensarvi benissimo dall'accompagnarci.

— Avrei preferito di non venire, ma dal momento che sir Percy mi ha invitato con tanta cortesia, mi sembra di non poter rifiutare il suo invito.

— Come volete, caro Riccardo - rispose Archer cambiando argomento.

Ma Riccardo si chiese parecchie volte perchè suo cugino fosse così contrario alla sua andata alla Hall.

(Continua)

†

REGINA RUGO

spirava improvvisamente questa mane.

I desolati genitori ANGELO e MARIA, il fratello VITTORIO, le sorelle LUIGIA, IDA, AMEDEA mar. AVON, ASSUNTA e MERCEDE, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 11 alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 12, di via S. Spiridione.

Trieste, 9 Gennaio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Pietro Glück

d'anni 76, spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Maria,** i figli **Carlo, Enrico, Vittorio, Ermenegilda** mar. **Madile, Angela,** il genero **Eduardo Madile,** i nipoti **Giorgina** e **Otto,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato alle 3 pom., dalla via del Boschetto N. 6, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 gennaio 1913.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Augusta Frühauf nata Gollob

morì questa mane alle ore 5 dopo lunghe sofferenze.

Il marito **Tommaso** I. R. Consigliere di Governo, il fratello **Avvocato Dr. Adolfo** e la sorella **Giuseppina** ne dànno parte ai parenti e conoscenti.

La salma verrà levata dalla casa in Barcola, Riviera 135, Sabato 11 corr. alle ore 9 ant., e poi, dopo seguite le esequie nella Chiesa parrocchiale, trasportata con la ferrovia Meridionale a Gorizia, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 9 Gennaio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, placidamente spirava stamane munito dei conforti della SS. Religione

ANTONINO CHIOZZA

Straziati da indicibile dolore danno parte di tanta sciagura la moglie BIANCA CHIOZZA LAZZARI, i figli LUIGI, MARIA, PIERINO, BRUNO, il fratello Ing. GIUSEPPE, le sorelle TERESA de ROSMINI, ANGELINA LAZZARI nonchè i parenti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 11 corr. alle ore 15, in Scodovacca.

VILLA CHIOZZA, SCODOVACCA li 9 Gennaio 1913.

Serve la presente quale partecipazione diretta.

†

La desolata figlia **Maria Protegdico-Marinich,** in unione agli altri congiunti, partecipa il decesso del suo amato padre

Giuseppe Marinich

d'anni 86

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 9 Gennaio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giuseppe Sigon

d'anni 74, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata consorte **Giovanna,** il figlio **Ermanno,** la nuora **Rita,** il fratello **Francesco** e la cognata **Pierina** ved. **Skenderanis,** in unione ai nipoti ed agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 2 di via della Scorzeria.

Trieste, 9 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

GIULIA ved. de PETRIS e figli, le famiglie **de PETRIS** di Capodistria, Trieste, Muggia e Fara, rendono le loro più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili, sieno autorità ecclesiastiche e secolari o privati, che vollero rendere l'estremo omaggio di stima e d'affetto al loro amato

Francesco

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

VEGLIA, 8 gennaio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina N. 11, piano III, p. 7. 10450 E

CAMERA vuota, con o senza comodo di cucina affittasi prontamente. Via Alfieri 3, terzo. 10449 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Rapicio 5, porta 4. 811 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Commerciale n. 42, porta 4. 10507 E

CAMERA bella, ammobiliata, netta affittasi. Via Canova 13, porta 23. 10415 E

CAMERA matrimoniale, grande con stufa, comodo cucina, affitta piccola famiglia. Gatteri 54, mezzanino, porta 3. 10417 E

GIOVANETTO cerca compagno di stanza bellissima con vitto, persona civile. Via Barriera vecchia 12, porta 6. 947 E

PENSIONE viennese buon prezzo, per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 462 E

RAGAZZO compagno di stanza cercasi, volendo vitto. Ghega 17, quarto. 958 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi, massima nettezza. Piccolomini 8, p. 15. 10503 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. - Preferite signorine. Prezzo modicissimo. Tasso 4, porta 25. 10514 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, massima pulizia, stufa, gas, volendo buonissimo vitto, affittasi. Istituto 5, III, sinistra. 913 E

STANZA ammobiliata, grande, stufa gas, centro, casa signorile affittasi, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 904 E

STANZA ammobiliata affittasi corona 25. Acquedotto 22, porta 31. 905 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Acquedotto 95, p. I. 607 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 10460 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 36, I, porta 4. 561 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 884 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, p. 11. 10372 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Acquedotto 3, II, porta 10. 10055 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distinto signore. Giacinto Gallina 5, primo. 948 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi uno o due signori con vitto. Scala Belvedere 1, terzo. 10540 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima affittasi, eventualmente vitto esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 937 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 953 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Cavana 13, rivolgersi dalla portinaia. 10524 E

STANZA due letti, affittasi. Massimo d'Azeglio 24, pianoterra. 10522 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata con vitto, cerca signora seria, paraggi porto. Offerte con prezzo «Amalia» Piccolo. 9696 F

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno e ingresso libero nelle vicinanze del Teatro Eden cerca pel 1.o febbraio distinto signore. Offerte sub «Distinto 838» Piccolo. 838 F

STANZA uso scrittoio cercasi centro. Offerte Piccolo sub «Centro». 10528 F

STANZE (due) vuote, con comodo cucina, nel centro, cercansi presso distinta famiglia. Offerte «Luigia 10440» Piccolo. 10.440 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Venerdì-Martedì 8.30-10.30 istruzione danza. Daquino, Stadion 6, telefono 473-VIII. 10520 G

ADOLESCENTI! Venerdì-Martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. 862 G

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 861 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, lezioni private ed in classe per qualunque lingua. Ufficio traduzioni, contabilità, via Sanità 10, I 84 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, IV. 7966 G

DIECI corone mensili, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, lingue italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 10420 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 10397» Piccolo. 10397 G

INGLESE, francese; preparazione tecniche tedesche, italiane, assume provetta maestra. Indirizzo Piccolo. 7964 G

MAESTRO con proprio automobile cercasi per apprendere guidare automobile. - Offerte con prezzi casella postale 141, Piazza Borsa. 10470 G

PIANOFORTE. Adulti e bambini possono ricevere lezioni di piano da provetta maestra paziente, due volte settimana, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 908 G

RIPETITORE per un ragazzo della IV i. r. Ginnasiale-Reale cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 907 G

STENOGRAFIA italiana Gab. Noe insegna in breve tempo stenografo diplomato. - Offerte «Mitissimo 10466» Piccolo. 10466 G

SIGNORINA francese impartisce lezioni a bambini, miti pretese. Offerte «Paris 10413» Piccolo. 10413 G

STUDENTE III reale tedesca istruisce ragazzi scuole inferiori. Olmo 6, porta 3. 10399 G

SIGNORA distinta di Londra dà lezione d'inglese e conversazione. Offerte «London 842» Piccolo. 842 G

SETTE corone mensili, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci ditta. Elvira Cernè, Stadion 11. 10419 G

SIGNORINA dell'ottavo corso di pianoforte, impartisce lezioni a giovanette e giovanetti, principianti e che intendono iniziare lo studio di detto istrumento. Indirizzo Piccolo. 835 G

TEDESCO con metodo rapido, facile, insegna professore. Nuova 27, II. 957 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BUCCOLA diamanti perla romana smarrita percorrendo via Alfieri-Rossetti. - Mancia portandola indirizzo Piccolo. 883 H

CAGNETTA nera marrone, bellissima rinvenuta due settimane fa. Indirizzo Piccolo. 857 H

CIONDOLO d'oro con fotografia smarrito, trattandosi cara memoria, mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 952 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, cercasi per agosto, paraggi Roiano, Scorcola, Romagna. Offerte «E. P. 10231» al Piccolo. 10231 I

VILLINO soleggiato con 4-5 camere, accessori e giardino cercasi d'affittare o comperare. Indirizzo Piccolo. 558 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile di 1 sala, 6 camere, camera da bagno, cucina, dispensa, vasta terrazza sulla via Carducci e poggiuoli sulla stessa via e piazza Caserma, I stanza al V piano, cantina, affittasi prontamente in via Caserma 19. Luce elettrica, gas, acqua, caloriferi, due ascensori, telefono, introdotti nella casa. Rivolgersi Amministrazione via S. Nicolò 32 II sin. 9959 L

APPARTAMENTO, quattro stanze davanti, due interne, due camerini, cucina, soffitta, subaffittasi prontamente, via Orologio 6, II, sinistra, visitabile 2-4 pom. 672 L

APPARTAMENTI da 5 stanze ed accessori rimessi a nuovo affittansi prontamente Piazza Borsa 14. 10151 L

APPARTAMENTI moderni da 2 e 3 stanze, affittansi prontamente, casa nuova, via Istria 67. 10150 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere e accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi prontamente. Via Valdirivo 29, angolo via Zonta. 10364 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina, acqua e gas affittasi. Rivolgersi via Rigutti n. 3, appalto. 834 L

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 7 camere e cucina affittasi prontamente. V. S. Nicolò 11, p. terzo. 10365 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via Cunicoli 13, p. quarto. 10366 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi Via Zonta 7. 10367 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, sei stanze e accessori afittasi prontamente. Via Sanità 3. 10363 L

APPARTAMENTO tutto comfort moderno, di quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente. Navali 8, amministrazione Delle Grazie, dalle 11 alla 1. 7975 L

APPARTAMENTI di quattro stanze, camerino, cucina, Via Gatteri 20, affittansi prontamente. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla 1. 7974 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 37 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 412 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente; bagno introdotto, corone 1900. Via Miramar 25, p. secondo. 10357 L

APPARTAMENTI Acquedotto prolungato, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 760, una stanza, camerino, cucina cor. 390, una stanza, cucina cor. 300, massimo comfort affittansi. Licher, Corso 15, II. 10216 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre, quieta, adatti per sposi, 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente; stabile lusso. Via Petronio 1. 942 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini affittasi prontamente. Via Canova 20 pianoterra. 10548 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente presso scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 951 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cantina, splendida vista al mare, affittasi prontamente, prezzo ridotto. Michelangelo 25, II. 10475 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze affittansi. Via S. Marco 15. 839 L

APPARTAMENTO primo piano piazza Goldoni, 4 stanze, camerino, cucina. Affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 847 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due stanzini affittasi prontamente. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 11, porta 5, dalle 11 alle 3. 876 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, campagna, tutto nuovo, affittasi. Commerciale 407, pistoria. 9789 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina; tre, due stanze, camerino, cucina, giardino, nonchè due magazzinetti garage affittansi. Via Alessandro Volta 8, portinaio. 9878 L

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, disponibile prontamente in via S. Maurizio 15 (prospetta sulla Piazza Ospedale). Rivolgersi Amministrazione Via S. Nicolò 32, II p., sinistra. 9960 L

APPARTAMENTI moderni di due stanze, cucina, e due stanze camerino, cucina affittansi prontamente via Pasquale Revoltella 462-464. Rivolgersi portiere. 721 L

BOTTEGA con annesso appartamento camera e cucina affittasi prontamente alla Salita Gretta N. P. 126. Rivolgersi Amministrazione Via San Nicolò 32, II, sinistra. 9962 L

BOTTEGHE principio Settefontane tre fori cor. 800, due fori m. q. 66, cor. 750, appartamenti camera con focolaio, affittansi. Licher, Corso 15, II. 10217 L

FONDO grande con stallaggio, per nove cavalli, due rimesse, annesso appartamento affittasi. Ferriera 34. Informazioni Alessandro Volta 8, terzo. 10499 L

LOCALE vasto con retroforo, angolo Gatteri-Foscolo 31, affittasi prontamente. Informazioni portinaia. 10500 L

LOCALE adatto trattoria, eventualmente spaccio vini propria produzione affittasi prontamente corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 10459 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 789 L

MAGAZZINETTI affittansi prontamente, via Guardia 17 e Zenone 1, adatti per deposito, lavoratorio bandaio, installatori, ecc., pigione da pattuire. Rivolgersi portinaia. 788 L

MAGAZZINI vasti a volta, altezza circa metri 6.5, affittansi prontamente in Piazza Ospedale 3. Rivolgersi Amministrazione Via San Nicolò 32, II, sinistra. 9961 L

MAGAZZINI due tre fori, affittansi prontamente. Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione, Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla 1. 7976 L

MAGAZZINO in buona posizione, affittasi. Via San Giusto 3, Rivolgersi pistoria N. 3. 10074 L

NEGOZIO moderno, 2 fori affittasi prontamente. Via Pietà 29, entrata Via Gatteri 40. 10362 L

NEGOZIO moderno, adatto per vestiti fatti affittasi prontamente. V. Barriera 33. 10360 L

NEGOZIO, due fori, posizione centrica, affittasi prontamente. Mondolfo, caffè Stella Polare» 6-7 pom. 893 L

NEGOZIO angolo ed altre posizioni centriche, affittansi. Indirizzo Piccolo. 824 L

NEGOZI moderni, affittansi. Via S. Giacomo in monte 2, (P. Vico). 10358 L

NEGOZIO moderno, 3 fori, affittasi prontamente, casa nuova. Via Valdirivo 29. 10359 L

STANZE due, uso scrittoio, I piano, e appartamento quattro stanze ed accessori, affittansi prontamente causa partenza pressi piazza Giuseppina; occasione. Indirizzo al Piccolo. 889 L

STANZE due, bellissime e cucina, gas, affittasi cor. 50 mensili, compreso acqua, accessori, pel 1. marzo a. c., via Canova 16, mezzanino. 10455 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI uso armadio in tre parti con specchio vendesi prezzo occasione. Exner, via Stazione 17. 720 M

ANELLO due brillanti identici, perfetti, luce rara, vendesi ad amatore che comunicherà gentilmente indirizzo sub «10 grani» Piccolo. 12197 M

ANTIQUARIO può acquistare oggetti antichi. Via Ponterosso 3, terzo, destra. 10463 M

ARGENTERIA usata, oro vecchio gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande palazzo municipale. 819 M

ARREDAMENTO completo di tutto l'appartamento vendesi causa partenza. Via Gaspare Gozzi n. 3, III-11. 892 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali, orologio oro uomo «Omega», borsetta argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 810 M

BRILLANTI solitari, immenso splendore, grandissimi orecchini, vendonsi prezzo incredibile (corone 2000). Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 809 M

CAMERA matrimoniale costava corone 650, vendesi prontamente oggi 450, occasione. Via Boschetto 26. 10496 M

CHIFFONNIERS, due quadri e tavolino vendonsi. Via Conti 30, Santi. 10473 M

CREDENZA, tavolo grande, étagère, dodici sedie, tutto ottimo stato, vendesi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7767 M

CASSA forte da preservare registri contro il fuoco, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza 234». 10408 M

CUCINA moderna, completa, vendesi per corone 170. Via Dante Alighieri 3, falegname. 806 M

CARRO quattro ruote, con freno, uso magazzino vendesi. Via Tesa 8. 938 M

CAMERA letto, elegante, nuova, solidissima vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 10549 M

CAPPOTTO imbottito, ragazzetta dodicenne, usato, vendesi cor. 10. Foscolo 39, II, sinistra. 10543 M

CUCINE moderne, solide, laccate, con marmi rossi, bianchi, nonchè attaccapanni, lavorazione garantita, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10523 M

CAMERA matrimoniale, noce americana, marmi neri, divano-letto, vendonsi. Occasione sposi. Gatteri 31, V, sinistra. 10444 M

COSTUMI maschera e cappotto signorina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 845 M

FUCILI da caccia, armi antiche, bronzi, porcellane, orologi acquistansi Via del Ponte. 12212 M

GONNA, sacchetto belu, moderno signora snella, paletot lungo signora, soprabito uomo, vestiti, paletot ragazzetta vendonsi. Barich, Commerciale 3. 10452 M

METRONOMO Maelzel, in perfetto ordine, vendesi. Foscolo 39, II, sinistra. 10544 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, cor. 350, vendonsi; occasione. Via Caserma 14, Cesca. 10323 M

MATERASSI, suste a buon prezzo trovano sposi, pronti a buon prezzo. Ponderes 3, terzo, sinistra. 10536 M

MONETE antiche da vendere. Rivolgersi trattoria Torrente, Carducci 19. 10464 M

MICROSCOPIO comprasi prontamente. Offerte con ingrandimenti e prezzo al Piccolo «Microscopio». 833 M

MOTORE a nafta, forza 20 HP; motore a gas, forza 6 HP, motore a benzina per barca 7 HP da vendere. Farneto 21, officina meccanica. 927 M

OGGETTI giapponesi, chinesi, seterie, costumi ricami, kimono, vendonsi prezzi mitissimi. Lavatoio 5, IV, (11-18). 812 M

PLEUREUSES splendide bianche, quasi nuove, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 841 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 10265 M

PIANOFORTE (Schnabl) per 180 corone, ed un armadio con 4 cassettini vendonsi Via Conti 4, primo, dalle 10-12. 10541 M

PATTINI americani per uomo, vendonsi, prezzo conveniente. Via Economo 16, III, porta 9. 10539 M

SPARHERD e colapiatti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 903 M

SALON e gilet nuovissimo vendesi corone 34. Indirizzo al Piccolo. 874 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, nuovi causa stagione avanzata vendonsi metà prezzo. G. Vasari 17, IV piano. 10469 M

STUFA gas, piccola, con tubo applicabile a qualunque lampada, vendesi cor. 30. Acquedotto 51, quarto, destra. 854 M

SPECCHI grandi, cornice acero americano, vendonsi occasione, negozi, caffè. Rettori 1, II, sinistra. 10454 M

STANZA letto ottone, magnifica, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Donadoni 6 A, porta 9. 853 M

SPIEGELREFLEX 9-12, obiettivo «Goerz», insuperabile per nitidezza e luminosità costava 400, vendesi 150. Indirizzo Piccolo. 12205 M

STUFA a gas mai adoperata vendesi. E. Preuer, S. Lazzaro 20. 709 M

STOLA, manicotto fino nero, vendesi. Ponte 6, porta 11. 10409 M

SALON e gilet nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio. Via Poste 13, I. 10396 M

SPARHERD artistico, cor. 420, pompa centrifuga con puleggia vendonsi. Vasari 8, porta 11. 10527 M

SPARHERD, tre stufe vendonsi buon prezzo. Via Solitario 21, corte. 956 M

TAGLI due crêpe de Chine, seta, giapponese bianca vendonsi. Via San Francesco 12, portiere. 10112 M

TRUMEAU, specchio, divano peluche rosso, tavola, quadri, orologi, parete di legno lunga 20 metri, vendesi via Spiridione 1, III, porta 12. 830 M

TRAVI per armature, portoni e legname vendonsi. Via Chiozza 30. 10448 M

VASI sei, vuoti, usati, da 30 litri vendonsi. Commerciale 30. 925 M

UNIFORME spada ecc. per nostromo di macchina dell'i. r. marina di guerra vendesi. Servola, Villa Fanny. 125 M

VESTITO nero da società per uomo media statura vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 828 M

VESTITO, frak (marsina) ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 832 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, tutto moderno, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 875 M

VESTITI fini signora snella, uomo, statura media, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 866 M

VIOLONCELLO cercasi, descrizione e prezzo. Offerte «Violoncello 846» Piccolo. 846 M

ZITTERA concerto (palissandro) comperansi. Via del Toro 7, I. 10442 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AFFARISTA disponente capitale cercasi da tecnico fabbricante preparati chimici, saponi, onde attivare lucrosissima industria. Offerte «Ideale» Piccolo. 10535 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri generi, vendesi causa malattia. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 10410 N

CINEMATOGRAFO, primario salone avviatissimo, forte incasso in località centrale, vendesi, motivi salute. Necessario piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 574 N

CAPITALISTA 6-8000 corone a buon interesse eventualmente cooperazione cercasi da primario stabilimento istriano. Serie offerte casella postale 106, Piazza Borsa. 10468 N

DECRETO trattoria, comperasi o prendensi prontamente in appalto. Indirizzo al Piccolo. 814 N

LATTERIA, pasticceria vendesi, guadagno 7 cor., affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 939 N

LATTERIA benissimo avviata, vendesi prontamente causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 813 N

MAGAZZINO vini vendesi Gorizia. Rivolgersi Vidmar, Via Alvarez 3, Gorizia. 929 N

NEGOZIETTO manifatture vendesi causa partenza. Via S. Giusto 18. 10395 N

OSTERIA con utensili, prezzo favorevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 926 N

OSTERIA senza decreto o per altro uso, altro spaccio vini, vendesi. Via Fabbri 5. 474 N

PERSONA con decreto caffè, cerca serio capitalista. Offerte sub «Caffè 10496» Piccolo. 10496 N

PRESTITO 200 corone cercasi per un mese, restituibili infallibilmente con forte interessi con garanzia sicura alle mani. Indirizzo al Piccolo. 890 N

PRESTITI personali, ipotecari accordansi Diana-Office Torre bianca 22. 10519 N

SPACCIO vino, birra, con fermativa, appaltasi, vendesi. Via Lavatoio 1, terzo. 10484 N

100 corone mensilmente, senza il minimo rischio e disturbo può guadagnare chiunque dispone 5000 solidamente garantite, esclusi mediatori. Offerte «Esercizio concessionato» Piccolo. 10530 N

40.000, 100.000 disponibili prime intavolazioni. Mediatori esclusi. Offerte «Sconto» Piccolo. 10485 N

70.000 corone disponibili per prima ipoteca, centro. Offerte non anonime «Capitalista» Piccolo. 936 N

78-80.000 corone per buona primissima ipoteca sopra stabile doppio valore cercansi prontamente. Offerte di seri riflettenti «Primissima» Piccolo. 943 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA principio via Acquedotto, rende corone 10.000, vendesi 105.000. Offerte «Serietà» al Piccolo. 920 O

FONDO per villa vendesi, corone 65.000. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10509 O

STABILE signorile, tutto comfort moderno, con giardino, posizione salubre, vendesi saldo prezzo cor. 15.000. Offerte «Posizione quieta» Piccolo. 941 O

STABILE franco imposte, posizione bella vendesi urgentemente cor. 25.000. Scorcola. Offerte «Affare ottimo» Piccolo. 945 O

STABILE d'angolo, franco d'imposte, tutto comfort moderno, linea tramviaria vendesi saldo prezzo cor. 17.000, rende 8 percento netto. Offerte «Stabile d'angolo» Piccolo. 940 O

VILLA città, libera ipoteche acquistasi scambiando stabile rendita vistosa. Offerte «Villa» Piccolo. 10534 O

VILLA centro città. 16 locali tutto comfort vista al mare, vendesi cor. 62.000. Indirizzo Piccolo. 807 O

VILLA Opicina, posizione quieta, 3 stanze camerino, cantina, altri ripostigli, acqua Aurisina, gas, giardino, vendesi prezzo 11 mila corone: saldo 4. Indirizzo al Piccolo. 821 O

VILLA due appartamenti, giardino, orto conduttura acqua Aurisina e gas, bellissima posizione, primo distretto città presso linea tramviaria vendesi. Seri riflettenti indicare loro indirizzo al Piccolo sub «Ailati». 902 O

20-22.000 corone per seconda intavolazione sopra stabile città cercansi prontamente a tasso conveniente. Offerte «Stabile città» Piccolo. 944 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

COSTUMI elegantissimi, domino splendidi, nuovi, parrucche, noleggiansi. Via Chiozza 9, I, destra. 10386 P

DOMINI splendidi, costumi nuovissimi assoluta novità noleggiansi. Farneto 29, I. 923 P

DIVANI in tappeti, suste, materassi, ottomane, brande, vende tappezziere. Riva Gesuiti. 526 P

GRAMMOFONI perfettissimi, ogni garanzia, enorme scelta dischi, assolute novità «Catalan» unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 10474 P

INDIRIZZI e fonti di ritiro per qualunque articolo e paese indica l'Intern. Adressen-Bureau «Germania» Salisburgo, Unterbergstrasse 8. 13194 P

OGGETTI giapponesi fini e comuni, grande assortimento, vendonsi ingrosso dettaglio dalle 9 in poi. Via Altana 1, magazzino, (dietro Piazza Borsa). 916 P

POSTI buonissimi trovansi pronti. Via Barriera 7, agenzia Becher. 685 P

MASCHERE ricche, di nuovi modelli, noleggiansi come anni precedenti. Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 860 P

MASCHERE!! Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, domino nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, ussere, pierrette, montenegrine, turche, chantouse, indiane, diavolesse, zingarelle, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro 4, I. 10436 P

VITELLO a buon prezzo. Nella macelleria di Antonio Perlatti, sita in via Gioacchino Rossini 12, accanto la farmacia Biasoletto col giorno di Sabato 11 corr. principierà la vendita di vitello di primissima qualità di Tolmino ai seguenti prezzi: parti anteriori Cor. 1.60 e 1.80; parti posteriori Cor. 2.— Nonchè carne di manzo di primissima qualità a prezzi miti. 10517 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogr. Piazza Barriera 12, Pontoni. 10521 P

VESTITI maschera tutti nuovi, noleggiansi prezzo mite. Via Scalinata 3, I, destra. 10434 P

VALIGIE, bauli viaggio riparansi; campionari, assumesi qualunque lavoro del genere. Fabbrica bauli, Silvio Pellico 8. 10400 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12. Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

NON preoccupatevi della lezione meritatissima. Voi sapete, che vi voglio bene malgrado tutto e che sono sempre vostro Alfredo. 10512 R

VITTORIO; apprezzare giustamente? compito difficile! Dovrei avere suo cuore a portata di mano. Elsa. 10475 R

MATRIMONIO contrarrebbe simpatico trentenne, buonissima posizione con signorina simpatica, colta, illibata, disposta dirigere una pensione in propria casa nel mezzogiorno. Scrivere tutti i dettagli conformi al vero sub «Pensione» Vienna Hauptpostlagernd. Risposta entro 6 giorni. 13200 R

MATRIMONIO contrarrebbe uomo attempato con risparmio e rendita, con donna, avente industria, pensionata o sarta. Offerte sub «Esercizio» posta Stadion. 827 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo quarantadue anni, possidente, senza figli, con signora o divorziata con piccolo risparmio, immediata partenza per l'America. Scrivere posta Barriera sub «Trentino» verso scontrino. 13193 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina buona massaia, anni 22, con signore buona posizione. Scrivere «Sincerità» posta Barriera. 823 R

GIA' da molto tempo mi sono accorta che scrivono le mie inquiline; pazienza, sono due disgraziate. Vi ringrazio del vostro rispetto. 10480 R

G. S. Sarò in casa venerdì 5 pom. Attenderò senz'altro. E. B. 868 R

SII forte, rassegnati momentaneamente, rimarrò tutto gennaio e procurerò esaudirti. Non parlarmi mai d'ultime volte spera, perchè l'amore ha sempre vinto, ti amo e ti stimo immensamente. 10447 R

SOLIDISSIMO. Gorizia. Troverete lettera fotografia fermo posta «13138 R». 879 R

LEA Harry, giace lettera alla detta posta. Preghiera rispondere presto. 13201 R

LA Bruna: nulla ricevuto, forse errato indirizzo: conseguendo, datemi vostre iniziali. Vittorio. 885 R

DRAMMATICA! Cercansi soci e dilettanti d'ambo i sessi per formare Circolo divertimenti. Offerte sub «Circolo» al Piccolo. 10414 R

AMORE eterno. Quanto soffre il cuor mio! Nemmeno un momento veduti! Privato di tutta l'esistenza mia! Di quanto più sicuro al mondo aveva!!!!! Come ricordo passato? Ricordo il passato! Ora non rimane che il continuo pianto, dopodomani spero vederti. Quanto soffre l'anima mia! Non hai nessuna compassione di chi tanto t'ama, sempre t'amerà! tutta! tutta! tua in terno! Scrivi. 888 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 11 corr. dalle ore 9—11 ant.

Chiffonniers, sgabello, orologio regolatore, quadri, toelette, diversi vestitini, sacchetti e cuffiette per bambini.